

# STORIA DELL'ARTE MEDIOEVALE (MINIATURA)

**Prof.ssa Sonia Chiodo**

**Aa 2017-2018**

4. La decorazione miniata nelle Bibbie.  
Modelli , tradizione e innovazione.

Una delle più antiche edizioni integrali della Bibbia (VT) di cui si ha notizia è quella in lingua greca realizzata ad Alessandria d'Egitto (III sec aC) da 72 saggi ed è detta Bibbia dei 70. Era in rotoli ma il testo ci è pervenuto solo in codici frammentari successivi, tra cui quello più integro è il *Codex Vaticanus* Gr. 1209 del IV sec. dC.

Nel IV secolo l'Imperatore Costantino incarica Eusebio di Cesarea di far realizzare 50 Bibbie (codici membranacei) per le chiese di Costantinopoli specificando che dovevano avere una legatura preziosa. Nessuno di questi codici è pervenuto; sembra però che fossero privi di illustrazioni e dotati invece di tavole di concordanza tra i 4 Vangeli (Canone Eusebiano). Il più antico frammento illustrato con questa edizione delle Sacre Scritture è contenuto in alcuni fogli noti come "Itala di Quedlinburg" (Libro dei Re, Berlino, Staat. Bibl. Theol lat. Fol 485; Weitzmann 1977)



# LA BIBBIA DEI 70

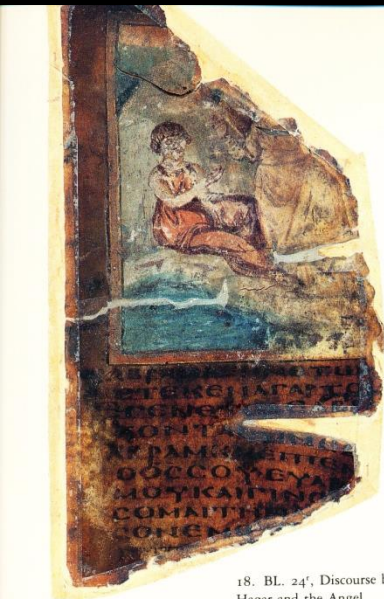


Codex Vaticanus, BAV, Gr. 1209  
Contiene il testo greco della  
Versione dei 70.  
Databile al IV secolo, origine  
incerta

# Decorazione: CONTINUITA' CON LA STRUTTURA DEL LIBRO ANTICO NEL MONDO GRECO

**Bibbia Cotton**, London, British Library, Cotton Otho B. VI (Alessandria, VI sec. Inizio)

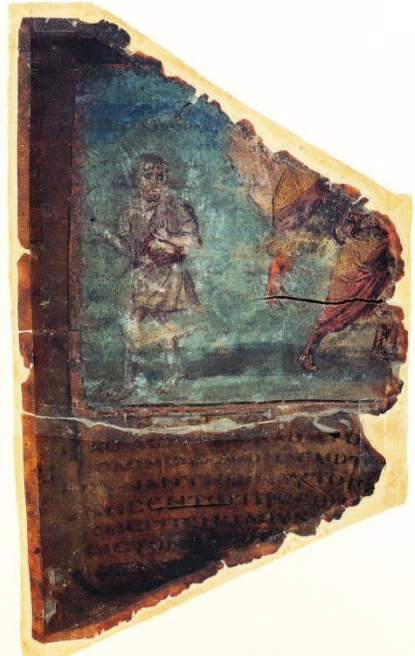
<p>15) BL. Bristol 3'</p>	<p>65' (16:16-17:2)</p> <p>Discourse between Hagar and the Angel (16:8-12)</p> <p>Birth of Ishmael (17:15)</p>	<p>BL. 24'</p>
<p>10) BL. 24'</p>	<p>+66' (17:10-13)</p>	



18. BL. 24', Discourse between Hagar and the Angel



19. BL. 26', Abraham Pleading that God Spare Sodom and Gomorrah





Genesi di Vienna, Vienna,  
Oest. Nat., Gr. 31  
Profezia e commiato di  
Giacobbe  
Mediterraneo orientale (Siria,  
Antiochia), VI sec.

47 24

ΠΑΝΤΟΣ ΤΟΥΤΟΥ ΣΥΝΟΙΚΩΣ ΦΥΛΑΓΕ ΚΑΙ ΤΑΥΤΑ  
ΕΥΑΓΓΕΛΙΑ ΤΟΙΣ ΟΠΗΡΑΥΤΟΝ ΚΑΙ ΕΥΑΓΓΕΛΙΑ  
ΑΥΤΟΥΣ ΕΙΣ ΕΡΗΜΙΑ ΤΗΝ ΕΥΑΓΓΕΛΙΑ ΤΗΝ  
ΕΥΑΓΓΕΛΙΑ ΤΟΥΣ ΚΑΙ ΕΠΕΝΑΥΤΟΙΣ ΕΓΓΡΑΦΙΣ  
ΤΟΝ ΕΜΟΝ ΑΔΟΧΕΥ ΧΙΣ ΜΕΜΕΤΑΤΙΝΗ ΤΙΣ  
ΜΟΥ ΕΠΙΤΩΣ ΠΗΛΑΦΤΩ ΔΕ ΤΑ ΦΩΣ ΕΠΗΚΕΙΤΟ  
ΑΥΤΕΦΡΕΜ ΤΟΥ ΧΕΙΤΕΡΟΥ ΕΝ ΤΩΣ ΠΗΛΑΦΤΩ  
ΔΙΠΛΑΧΤΕΣ ΤΗ ΑΠΕΡΙΑΝ ΤΗ ΜΑΜΒΡΕΝ ΤΗ ΚΑΙ  
ΠΚΑΝΘΕΙΤΗ ΟΥΤΟ ΔΕ ΡΑ ΜΗΤΟΣ ΟΥΚ ΑΕ ΟΝ ΠΑΤΗΡ  
ΤΟΥ ΧΕΙΤΕΡΟΥ ΕΚΙΣΤΗΣ ΕΙΝΗ ΜΗ ΟΥΣ ΕΙΝΕΣ  
ΥΑΝΑΣ ΚΑΙ ΜΙΚΡΟΦΡΑΝΤΩΝ ΓΥΝΑΙΚΩΝ ΤΩ  
ΚΑΙ ΕΒΑΦΧΑΙ ΤΑ ΧΑΙΝΑΙ ΡΕΒΕΘ ΚΑΙ ΤΗΝ ΓΥΝΑ  
ΚΑΥ ΤΟΥΣ ΚΑΙ ΟΥ ΔΕ ΟΥΤΩΣ ΟΥΚ ΕΙΣ ΟΥ ΔΕ ΤΟΥ  
ΤΟΥΣ ΠΗΛΑΦΤΩ ΤΩΣ ΤΩΣ ΤΩΣ ΤΩΣ ΤΩΣ  
ΥΙΩΝ ΤΩΣ ΚΑΤΕΠΛΥΣΕΝ ΙΑΚΩΒ ΕΠΙ ΤΑΣΣΩΝ ΤΩΣ





Fragment of a medieval manuscript page (Genesi di Vienna, f. 5r) showing Latin text in a Gothic script, heavily damaged and partially obscured by white ink blotches.

Genesi di Vienna (f. 5r): Alleanza con Noè e i suoi figli (Gen. 9, 17-18): “Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell’alleanza fra me e la terra. Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l’arco sulle nubi ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne”









## VETUS LATINA

Itala di Quedlinburg, Berlino, Staatbibl. Ms. Theol. Lat. f.2 (Saul e Samuele) IV-V sec. Le quattro scene si riferiscono ai versetti 13-33 del I Libro di Samuele. Ciò implica che le raffigurazioni derivano da un ciclo molto ampio. (David fugge Saul nel deserto). Si conservano 5 fogli in tutto con 2 o 4 miniature.



Già alla fine del IV secolo il papa Damaso affida a San Gerolamo l'incarico di redigere un testo latino della Bibbia, a partire dalle diverse edizioni in circolazione (ebraico, aramaico, greco e latino). Nasce così la Vulgata: testo di riferimento per la Chiesa Cattolica Occidentale fino all'età moderna.

Il testo della Vulgata si afferma lentamente fino a prevalere nettamente nel **VI secolo**, sostenuto da Cassiodoro, Gregorio Magno, Isidoro di Siviglia e Beda il Venerabile.

Cassiodoro in particolare predispose nel monastero di Vivarium una edizione emendata del testo di San Girolamo contenuta nel *codex grandior*. Quest'ultimo era incluso tra quelli donati al monaco Agostino da papa Gregorio Magno alla fine del VI secolo per essere portato in Inghilterra. Da questo esemplare perduto deriva il più antico esempio di Vulgata illustrata pervenutaci: il codice Amiatino 1 della biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, allestito in Irlanda nell'ultimo quarto del VII secolo.

Cassiodoro suggeriva l'uso di legature preziose per evidenziare l'importanza del libro come strumento liturgico (*De institutione divinarum litterarum*, 30).



## CANONI EUSEBIANI

Vangelo, scritto e miniato a Montecassino, proveniente dall'abbazia di Nonantola dove venne portato da Anselmo (a Montecassino 757-774) Influenza di modelli romani dai cui depositi arrivavano libri: tra il 741 e il 752 erano arrivati a Montecassino i "libros sanctae scripturae" donati da papa Zaccaria, che aveva dotato anche la chiesa romana di San Clemente con codici sacri "storiarum plenos".

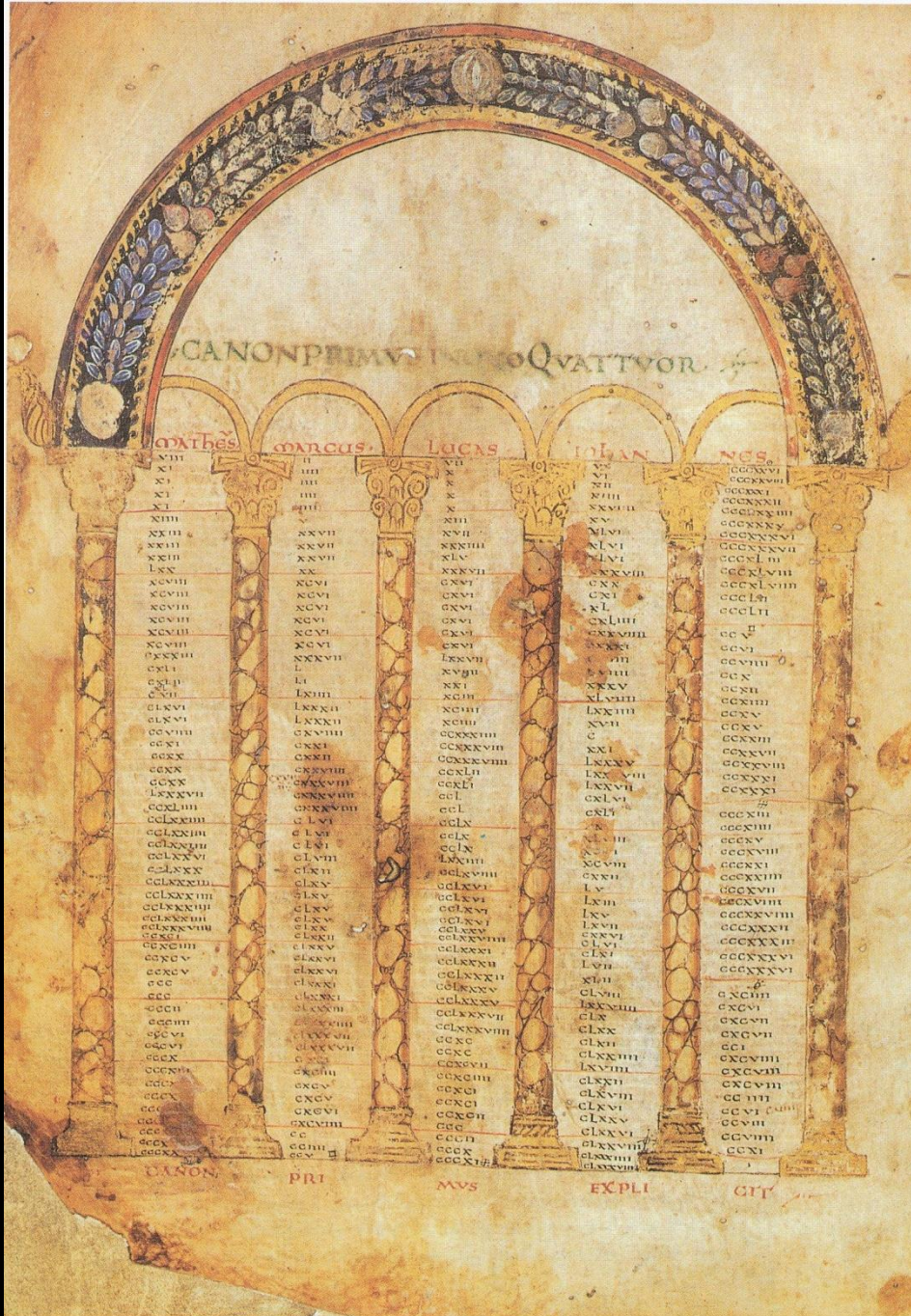


Fig. 392 - Codex beneventanus, Londra, British Library, Add. 5463, f. iv.



CANON PRIMUM IN QUATTUOR

MATHEVS

viii  
xi  
xi  
xi  
xiii  
xxiii  
xxiii  
xxiii  
lxx

MARCUS

ii  
iiii  
iiii  
iiii  
v  
xxvii  
xxvii  
xxvii  
xx

LUCAS

vii  
x  
x  
x  
x  
xiiii  
xvii  
xxxiiii  
xlv  
xxxvii

IOHANNES

xx  
vi  
xii  
xiiii  
xxviii  
xxv  
xlvi  
xlvi  
xxxviii

ACTVS

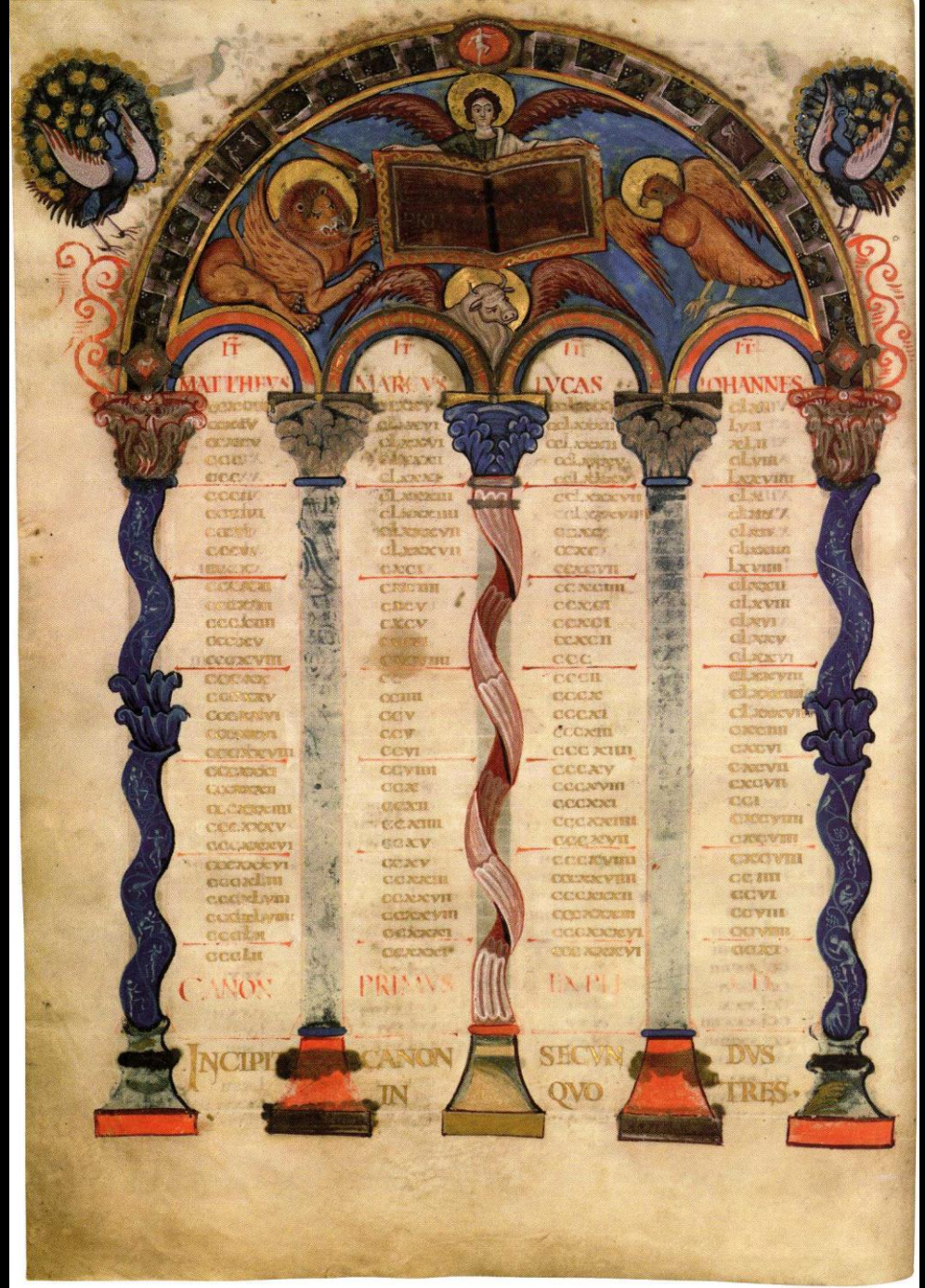
cccxxvi  
cccxxviii  
cccxxvi  
cccxxviii  
cccxxxiii  
cccxxxv  
cccxxxvi  
cccxxxvii  
cccxl iii  
cccxlvi



Le tavole dei canoni di Eusebio di  
Cesarea (Il quarto del IV sec.)  
Il testo evangelico era diviso in  
paragrafi.

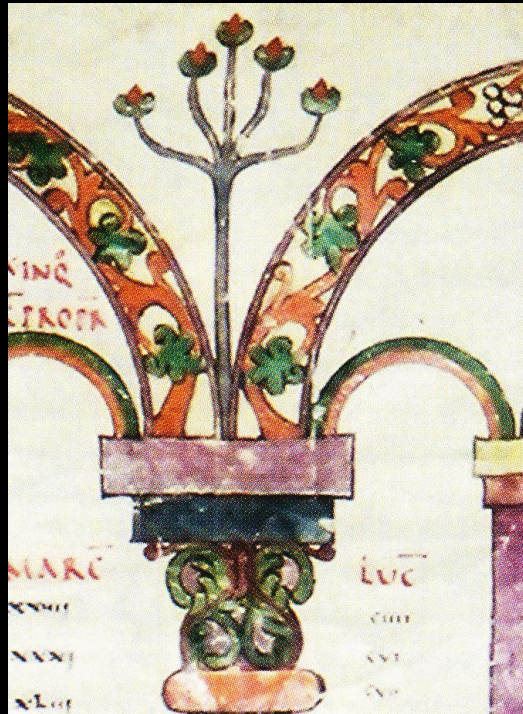
355 Matteo,  
235 Marco,  
343 Luca  
232 Giovanni;

Evangelario di Saint Medard de  
Soisson (IX sec.), Paris, BN lat.  
8850, f. 7v





# LA "BIBBIA DI ALCUINO"



Monza, Biblioteca  
Capitolare, ms g  
1/1, f. 318

Nota come Bibbia di Alcuino è concordemente assegnata dalla critica all'epoca del successore di quest'ultimo, Fridugiso (807-834). Nessuno dei capostipiti redatti sotto la diretta supervisione di Alcuino sembra essere pervenuto. Si ritiene che questo codice sia stato portato a Monza poco dopo il suo allestimento.





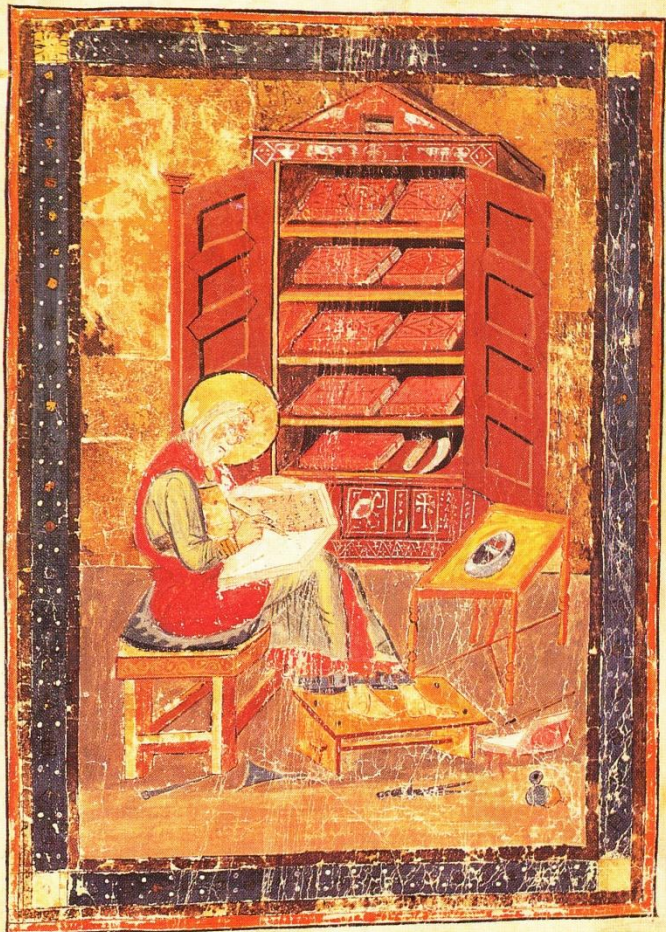


Evangelario, Cambridge, (ante 596), Corpus Christi College, ms. 286



# L'eredità del mondo classico: la BIBBIA AMIATINA

CODICIBUS SACRIS HOSTILI CLADE PERVSIS  
ESDRA DŌ FIRVENS HOC REPARAVIT QVVS



Vedi pagina seguente





Pianta del tabernacolo nel Tempio di Gerusalemme inclusa nella Bibbia amiatina, seguono i ca





Cambridge, CCC, ms. 286, San Luca e scene della sua vita



EVANGELIARIO DI LORSCH  
(IX secolo, inizio)



PENTATEUCO Ashburnham o di Tours (Parigi, Bibl. Nat., NAL 2334 )



Si tratta di un codice databile al VI-VII secolo, la sua origine non è chiara, ma potrebbe essere stato realizzato in una zona periferica dell'Impero. L'ordine delle scene, non corrispondente a quello con cui gli episodi si succedono nel racconto, potrebbe essere in rapporto con la sequenza delle letture per la liturgia. Nel IX secolo il codice si trovava a Tours e ha rappresentato un importante modello per i miniatori di quella scuola. E' incompleto perché mancante del Deuteronomio.





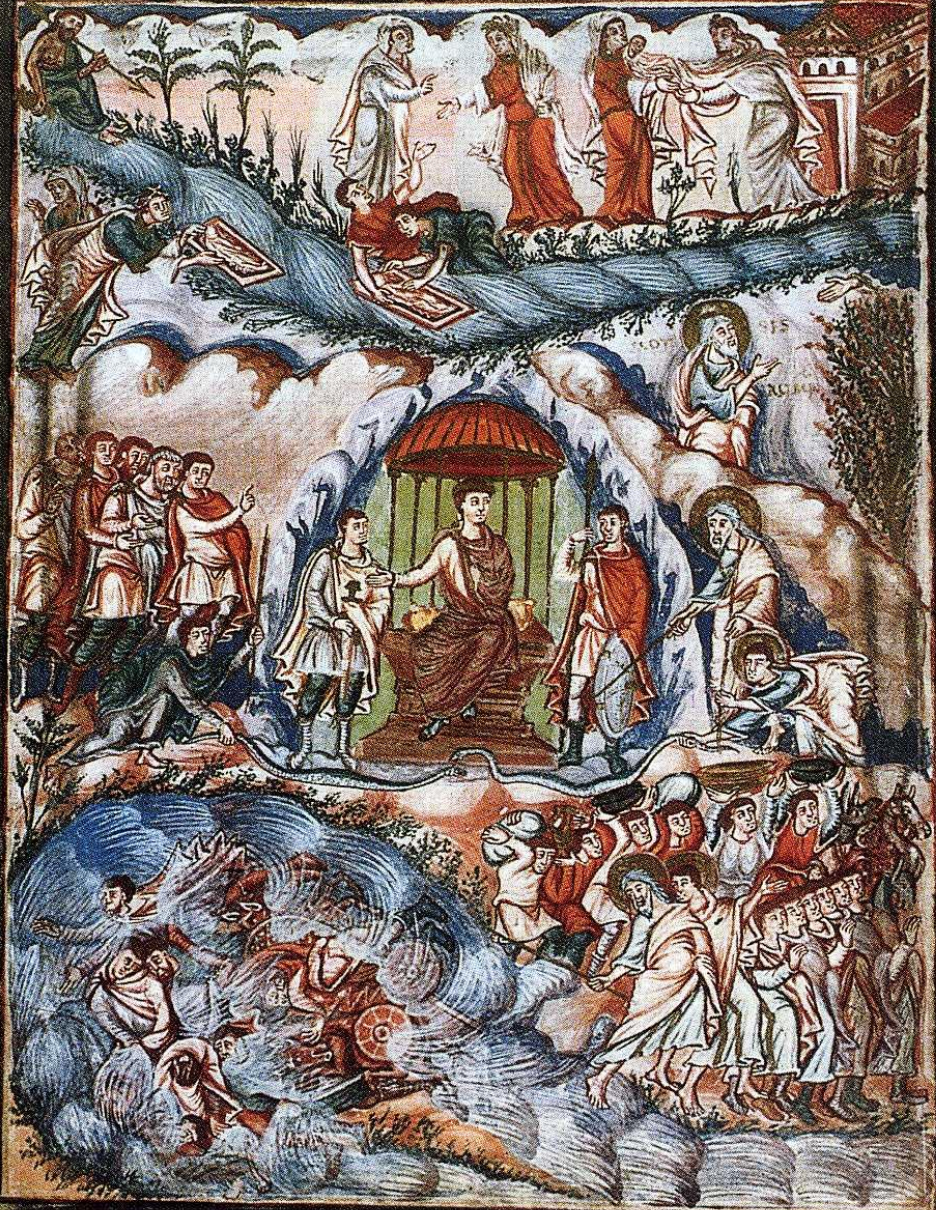
Prima Bibbia di Carlo il Calvo ([Bibbia Vivian](#)), Parigi, Bibl. Nat. F., Ms. lat. 1 , f. 215v





Bibbia di Carlo il Calvo,  
Roma, chiesa di San  
Paolo fm, c. 50v





Roma, San Paolo  
film, (Esodo), f. f.  
21v



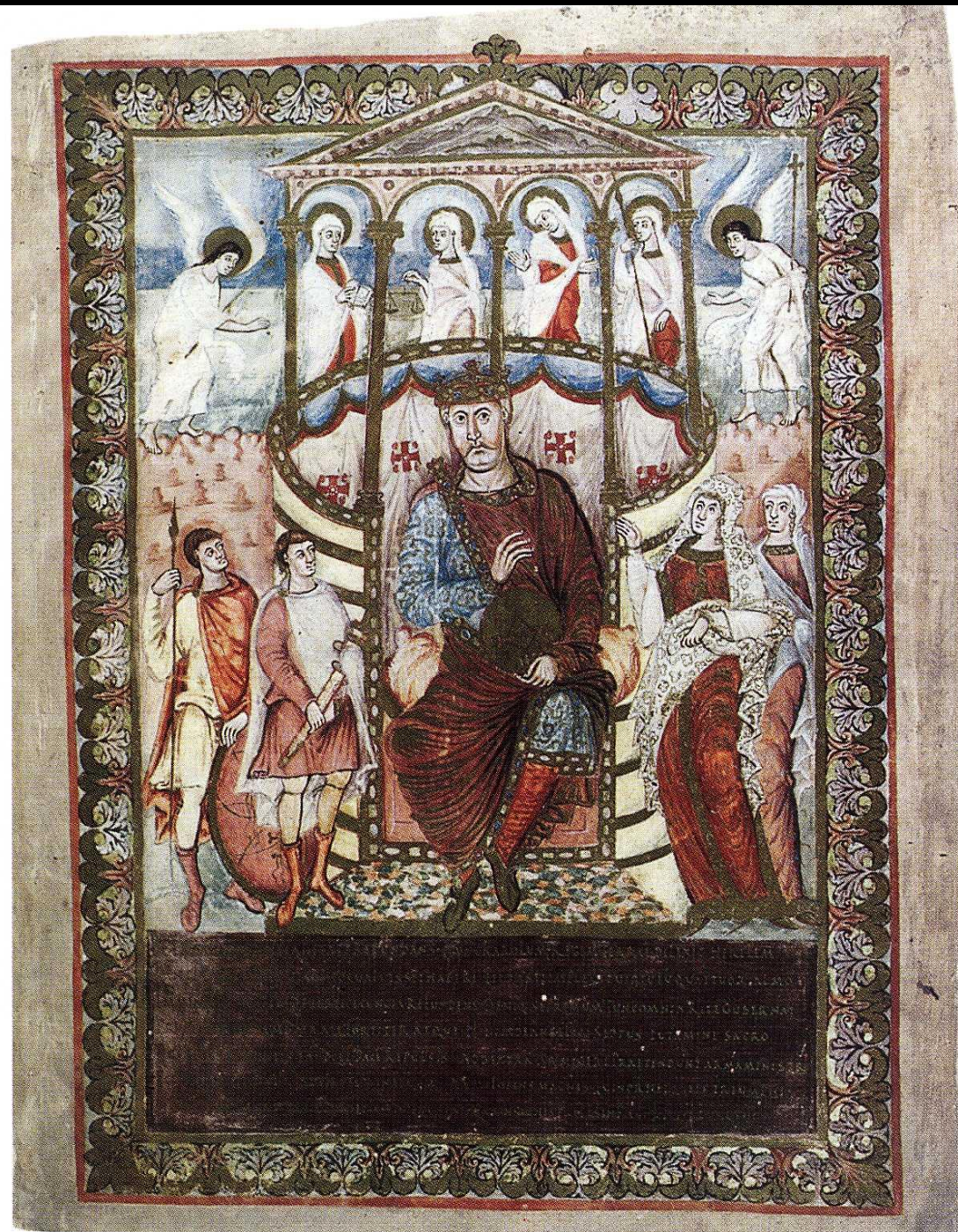


## LE SCENE DI DEDICA

I [Bibbia](#) di Carlo il Calvo (845), Paris, BNF ms. 1, f. 423

Viviano introduce a destra una processione di 11 chierici che si dispongono a semicerchio nella parte inferiore dell'illustrazione; a sinistra si trovano Arengario, canonico di San Martino, Sigvaldo e Tesmondo, infine Andrado, forse autore dei versi, cammina accanto agli ultimi due monaci che recano la Bibbia. Accompagnato da guardie Carlo siede su un trono sotto un baldacchino, la mano divina lo protegge dal cielo e due personaggi gli reggono il trono. Questa scena di dedica è la più antica raffigurazione di questo tipo in Occidente.





## ICONOGRAFIA DEL POTERE

Roma, San Paolo fm, Ritratto di Carlo il Calvo, f. 1

Commissionata allo scriptorium di Reims nell'869 per Carlo il Calvo.





Codex Aureus di St. Emmeran  
(Saint Denis, 870), Carlo il Calvo in  
trono tra due dignitari e le  
personificazioni femminili della  
Francia e della Gotica



Maestro del Registrum Gregorii, Ottone II,  
in trono circondato dalle province  
dell'Impero (X sec. fine)





Evangelario di Ottone III, Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 4453, fols. 23v – 24  
(la presenza della regione Sclavinia è collegata alla conquista degli Slavi nel 997)





Evangeliario di Ottone III, Aquisgrana, Tesoro del Duomo, f.16: l'Imperatore Ottone III "Christomimete",



Sacramentario di Enrico II (Monaco, Staatsbibl. Clm 4456, f. 11):

b



HOC AUGUSTE LIBRO

TIBI COR DUS INDUAT OTTO



QUEM DE LIUTHARIO TE

SUSCEPISSE MEMENTO



Evangeliario di Ottone III (996ca), Aquisgrana, Tesoro del Duomo, ff. 15v-16: Liuthar offre il codice all'Imperatore Ottone III "Christomimete", Iscrizione: "Hoc Auguste Libro / Tibi Cor Deus Induat Otto / quem de Liuthario te / suscepisse"



# ***XI secolo: le Bibbie atlantiche***

1059 Concilio di Roma, guidato da papa Niccolò II (1059-1061)

GREGORIO VII (1073-1085)

- Diritto canonico: Collezione in 74 titoli che integra il *Decretum* di Burcardo di Worms
- Graduale di Santa Cecilia in Trastevere
- Revisione del testo biblico

P. Toesca, Miniature romane ei secoli XI e XII. Bibbie miniate, in Rivista del R. Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte, I, 1929, pp. 69-96.

E. B. Garrison, Studies in the History of Mediaeval Italian Paintings. Florence, 1953-1962, 4 voll.

K. Berg, Studies in Tuscan Twelfth-Century Illumination, Oslo, 1968, pp. 186-193.

K. Berg, La miniatura romanica in Toscana, in Atti del I Convegno sulle arti minori in Toscana (Arezzo 11-15 maggio 1971), Firenze, 1973, pp. 41-52.

Le Bibbie atlantiche. Il libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione, a cura di M. Maniaci, G. Orofino, Città del Vaticano 2000.

Les Bibles Atlantiques. Le manuscrits bibliques à l'époque de la Réforme de l'église du XIe siècle, a cura di N. Togni, Firenze, 2016.

# BIBBIE ATLANTICHE

## Caratteristiche delle Bibbie atlantiche

- formato e decorazione peculiare
- scrittura: minuscola carolina
- testo: recupero del testo della Vulgata di San Girolamo emendato dalle successive interpolazioni
- nuovo ordine dei libri
- predisposizione all'uso con l'introduzione di ausili per la lettura e l'interpretazione: prologhi, tavole dei Canoni per il NT, sommari, titoli ai Salmi
- presenza di notazioni musicali e indicazioni liturgiche che ne attestano l'uso pubblico

## I VOLUME

### VECCHIO TESTAMENTO

Pentateuco

Genesi  
Esodo  
Levitico  
Numeri  
Deuteronomio

Ottateuco

Giosuè  
Giudici  
Ruth

IV libri dei Re  
4 Profeti maggiori  
12 Profeti minori

Libri storici

Tobia  
Giuditta  
Ester  
Esdra  
Maccabei

### NUOVO TESTAMENTO

Matteo  
Marco  
Luca  
Giovanni  
Atti  
Epistole cattoliche  
Apocalisse  
Epistole Paoline

## II VOLUME

Giobbe  
Salmi (versione dei Settanta)  
5 Libri Sapienziali o di Salomone  
Paralipomeni

- Corrispondenza tra blocchi fisici (fascicoli) e unità di senso con conseguente mutilazione dei fascicoli o spazi bianchi, scritture monumentali di riempimento, illustrazioni, allargamento o restringimento della scrittura.
- Cesure: 1) alla fine dei 12 Profeti minori che spesso è legata alla suddivisione del testo in due tomi; 2) dopo l'Ottateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Ruth); 3) incipit del Vangelo di Matteo o dopo Giovanni;
- I Vangeli e il Libro dei Salmi possono essere scritti con un modulo più piccolo.
- La decorazione non ha autonomia strutturale ma è intercalata al testo
- Numero variabile di copisti, generalmente responsabili di unità testuali concluse.

## SEQUENZA DEI LIBRI SECONDO GREGORIO VII

I libri dei Profeti sono anteposti a quelli sapienziali e si legano direttamente ai Libri dei Re. La coincidenza tra **snodi** e **unità testuali** rende possibile lo scambio della sequenza o l'uso diversificato del testo. Gli snodi tendono a scomparire dal secondo quarto del secolo.

Data agli anni Ottanta del secolo scorso l'ipotesi di riconoscere presso il Laterano un centro di produzione specializzato (Paola Supino Martini, Roma e l'area geografica romanesca (secoli X-XII) Alessandria, 1987.

Ipotesi che non ha trovato finora validi elementi di riscontro.



E. B. GARRISON, Twelfth-Century Initial Styles of Central Italy: Indices for the Dating of Manuscripts, in Studies in the History of Mediaeval Italian Painting, 1953-1954.

Avvertenza: terminologia e classificazione in parte superata e eccessivamente rigida ma di uso corrente nella letteratura storico-critica e valida come riferimento di massima.

## **1. -Early geometric style** (XI secolo, fine – XII secolo, primo quarto)

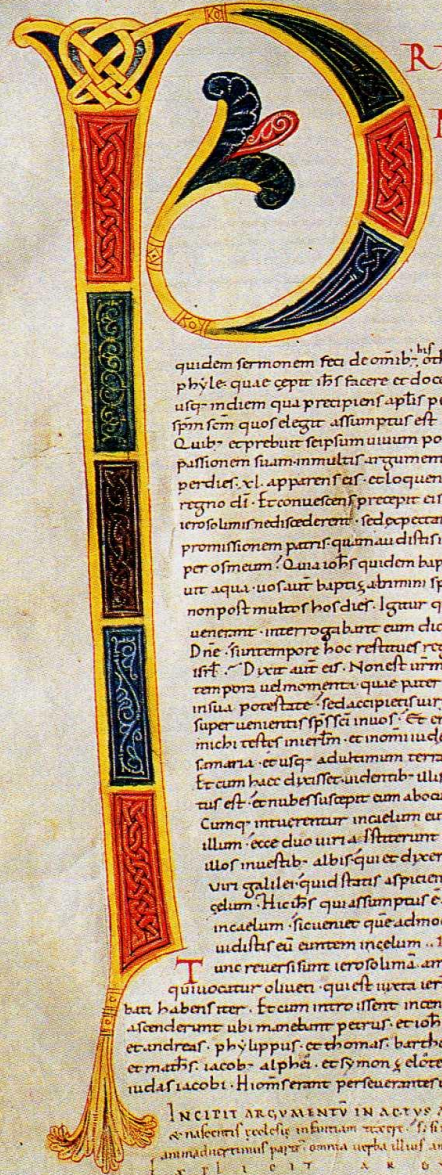
Forme monumentali, tendono a estendersi lungo tutta la pagina. I bordi dell'asta sono profilati da motivi a nastro (in oro o in giallo), profilati con il minio, che terminano in un intrecci e si concludono con grazie. I colori all'interno delle aste sono sobri: rosso, blu, viola scuro. Le terminazioni inferiori possono essere arricchite da motivi fogliacei piuttosto semplici e simmetrici, anche con elementi zoomorfi in giallo. Motivi decorativi a rosette, palmette, foglie. La parte interna delle lettere all'inizio è priva di colore o contiene motivi e lettere contro la pergamena, ma in un secondo momento si comincia a usare una tinta unita nella quale vengono lasciati a risparmio motivi a intreccio. Questi motivi vengono dalla tradizione carolingia; tra i codici del IX secolo sicuramente in Italia nel XII secolo erano noti la Bibbia di San Paolo fuori le mura e il Liber Canonum della Vallicelliana di Roma (cod. A 5).





lxxxvii. Vbi paulus pectus manu cepit ramum et dicit regi agrippa  
 lxxxviii. Vbi haec loquente erant omnes et dicit sicut magnus orator dicit. in istis partibus  
 lxxxix. Vbi haec ad instrumentum ascendimus. in istis partibus  
 lxxx. Vbi haec loquente in adria regem paulus in eum sonerat. in istis partibus  
 lxxxii. Vbi post non sit et est in istis partibus. in istis partibus

EXPLICIT CIVNT CAPITVLA  
 INCIPIT LIBACTVV MAPLOZ



quidem sermonem feci de omnibus. et deo  
 phyle. quae cepit ihu facere et docere.  
 usque in diem qua precipiens apostolis per  
 spiritum sanctum quos elegit assumptus est.  
 Quibus et prebuit scriptum viuum post  
 passionem suam in multis argumentis.  
 per dies. xl. apparet eis. et loquens de  
 regno dei. Et conuersus precepit eis ab  
 ierosolymis in iherosolymis. sed cepit eorum  
 promissionem patris. quoniam au distis in ge  
 per os meum. Quia iohannes quidem baptiza  
 uit aqua. uos uero baptizati estis spiritu  
 non post multos hos dies. Igitur quicum  
 uenerunt. interrogabant eum dicentes.  
 Domine. sicut tempore hoc restituit regnum  
 israel. Dixit autem eis. Non est uerum nosse  
 tempora uel momenta. quae pater posuit  
 in sua potestate. sed accipietis uirtute  
 super uentis spiritus sancti in uos. Et eritis  
 michi testes in iherosolymis. et in iudaea et  
 samaria. et usque ad ultimum terrae.  
 Et cum haec dixisset. uolens illis eleua  
 tus est. et nubes suscepit eum ab oculis eorum.  
 Cumque intrarent in caelum cum eum  
 illum. ecce duo uiri astituerunt iuxta  
 illos inuestib. albis qui et dixerunt.  
 Viri galilei. quid statis aspicientes in  
 caelum. hic est qui assumptus est a uobis  
 in caelum. sicut uenit quae admodum  
 uidistis eum in caelum. 11.  
 tunc reuersi sunt in ierosolyma. amonte  
 qui uocatur oliueti. qui est iuxta iherosolymam. ubi  
 habent domos. Et cum introissent in caelum  
 ascenderunt ubi manebant petrus. et iohannes. iacobus.  
 et andreas. philippus. et thomas. bartholomaeus.  
 et matthaeus. iacobus. alpheus. et symon et elcer. et  
 iudas iacobus. Hi manserunt perseverantes unum

in ueritate in oratione cum mulieribus. et maris marie  
 ihu cezaribus. aut. Et in diebus illis. et in genitibus  
 petrus in medio fratrum dixit. Fratres. uos uobis  
 hominum simul. tunc certum uiginti. Vni fratri  
 oportet impleri scriptura. quam praedixit  
 spiritus sanctus per os dauid. De uero quibus dixit. ecce  
 qui comprehendunt istum. qui. conuenerunt  
 tunc erat in nobis. et sortatus est sortem ministerium  
 huius. et hic quidem possidet agrum dener  
 cece iniquitatis. et suspensus crepit medius.  
 et diffusa sunt omnia uiscera eius. Et nota facite  
 omnibus habitantibus iherosolymis. tunc appellatur  
 ager ille lingua eorum. achel demach. Hoc est  
 ager sanguinis. scriptum est in libro psalms.  
 fuit commotio eius deserta. et non sic quibus  
 habitantibus. et episcopatum eius accepit alius.  
 Oportet ergo ex his quibus nobis fuerunt congre  
 gati in iherosolymis. quo uocatur et pauca inter nos  
 dominus ihu. incipiens ab apud iherosolymam. usque in diem  
 qua assumptus est. a uobis. iherosolymam. resurrexerunt  
 nis eius nobis facti unum. et facti. Et facti  
 duos. ioseph qui uocabatur barbabbas. quia  
 gnominatus est iustus. et mathiam. et orantes  
 dixerunt. Tu domine quicorda nobis hominum  
 ostende. quem elegeris. et his duobus. unum. acci  
 pere locum ministerium huius. et apostolatus.  
 de quo preuaricatus est iudas. ubi gre  
 in locum suum. Et dederunt sortem. et acci  
 sorte super mathiam. et annumeratus est  
 cum undecim apostolis. 1111.

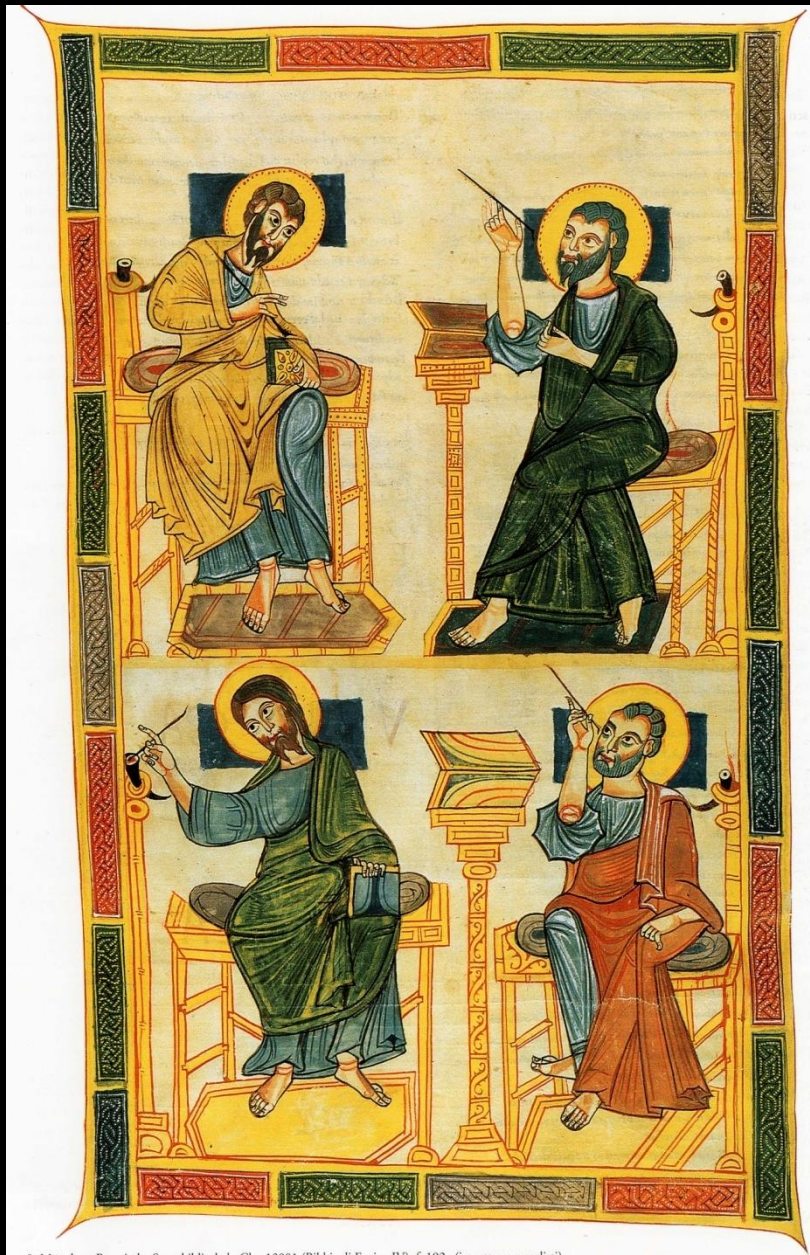
**E**t cum compleretur dies pentecostae. tunc  
 omni pariter in eodem loco. Et factus est  
 decem sonus tamquam a diuersis. et  
 ubi erant sedentes. Et appropinquante illis  
 perire lingue tamquam ignis sedat per  
 singulos eorum. Et replentur omnes spiritu. et  
 ceperunt loqui. alius linguis. prout spiritus  
 dabat eloqui illis. Erant autem in iherosolymis  
 habitantes iudei uiri religiosi. et omni natione  
 quae sub celo est. facta autem haec uoce. con  
 uenit multitudo. et mente confusa est. quae  
 audiebatur unusquisque lingua sua. illos lo  
 quentes. Stauebant autem omnes. et mirabantur  
 dicentes. Nenne. ecce omnes isti qui loquuntur  
 galilei sunt. Et quomodo nos audient  
 unusquisque. lingua nostra in qua uerbum  
 parthi. et medii. et elamite. et qui habitant  
 me sopotamiam. iudaeam. et cypri. et  
 pontum. et asiam. phrygiam. et cetera. quae  
 circa cyrenem. et ueniunt remanere. et  
 quos. et prosetia. crees. et arabes. et  
 unus eos loquuntur in linguis magnis.  
 haec est. Stauebant autem omnes. et mirabantur  
 ad inuicem dicentes. Quia uel nam hoc uult  
 esse. Alii autem iherosolymis dicebant. quia  
 multo plenius istis.  
 Stans autem petrus cum undecim. et  
 uocem suam. et loquens est. et dicit. Viri  
 et qui habitatis iherosolymam. in uerbo. hoc uobis  
 notum sit. et uobis. percipite uerbum meum.  
 Non enim sicut uos estis. et facti. et facti.

INCIPIT ARGUMENTUM IN ACTVS SANCTI PETRI  
 et uenerunt in iherosolymam. et cepit. Et in nouissima scriptura  
 amandauerunt pariter omnia uerba illius. anno domini quatuor  
 x l i c i t a k o v m i n t v a

Admont, Stiftbibl. C-D (Bibbia di Gebhard di Salisburgo), f. 127v



## BIBBIA DI ENRICO IV



Muenchen, Bayerische Staatsbibl CIm  
13001 (Bibbia di Enrico IV), f. 192v  
Donata al monastero di Hirsau mentre  
era ancora re, quindi ante 1084







ans d'ssuus cumeo. et ascendat.  
**EXPLICIT DABRIAMIN IDEST VERBA  
DIERUM. QUODESTIPPOMENON. LIB. II**

eu p d m  
auerat

**INCIPIT PROLOGUS  
S. IERONIMI PRESBITERI.  
IN LIBRO ESRAE.**



satione permansit. Itaut accepti eent  
tamdeo quam omnib. etcunctis habitato  
rib. terre.  
**EXPLICIT LIBER TOBIAE.**



**INCIPIT PROLOGUS  
S. IERONIMI PBRI  
IN LIBRO IUDITH.**  
Apud hebreos liber iudith inter agri  
ographa legitur, cuius auctoritas iero  
boranda illa quae in contentione ueniunt  
minus idonea iudicatur. Chaldeo tam  
sermone conscriptus. inter hystor<sup>al</sup> Compu

Muenchen, Bayerische Staatsbibl Clm 13001 (Bibbia di Enrico IV), f. 76r (Esdra), 24v (Giuditta e Oloferne)



# BIBBIA PALATINA

Città del Vaticano, Bib. Vat. Pal. Lat 3  
(Bibbia Palatina), f. 5





*R. Uidi dominum.*

**E**FACTV  
EST

*intercesimo anno in quarto in quinta  
mensi. Cum eam in medio capuorum*

*R. Uidi dominum.*

INCIPIT SECHHEL PROPH.

**E**FACTV  
EST

INCIPIT PROLOGVS  
S. C. IERONIMI P. P. R. I.  
IN IESECHHEL PROPH.

**H**iczechiel filius bethel cum ierusalem regis iuda captiuus ductus est in babilonem ubi quibus quicquid captiuum fuerant prophetant penitentiabus quod ad ieremiam uicium uoluit aduersariis tradidissent. Et uiderunt adhuc urbem ierusalem. In cesimo autem anno hinc anno captiuitatis quinto quod fuit ad octuagesimum loqui coepit in templo loci illius. In hoc uisus est ieremias in uicibus prophetarum. Sermo autem nec sensu discitur nec admodum fuit eius. Sicut ueroque medie tempore sacerdos et ipse sicut et ieremias principia uoluntatis et uisionem magnam habuit obsecratis uisio uisum. Sed et uulgaris eius electio non multum distat ab ebraico. Unde facti miror quid cause exierit ut fessidion uariis uicibus libris habemus uariis praefationibus eadem uisus dicitur in fessidion. Legitur igitur et hinc iuxta translatio. Quia percola scriptura est et cometa manifestior sensum legentibus uerbum. Sicut enim anima et hinc sub sanctorum uerba dicitur illis quod dno eos compellat ut in scriptura legitur. Sed uerborum nullum aduenit quod graece signum fuerit dicitur. ut uerborum. Et sic dicitur in libro. Et PLI. CIT. P. P. R. LO. C. V. S.

*intercesimo anno in quarto in quinta mensi. Cum eam in medio capuorum uixit fluminum ebor apertum cedi et uisionem diu in quinto mensi. p. l. est. annus quinquagesimus in quarto mensi. Regi ierusalem. Facum est uerbum dno ad ezechiel filium bethel sacerdotem in terra chaldorum. fessidion flumen ebor et factus super eum ieremias dno. Et uidi ecce uentus turbans fessidion abiquilone et nubis magna et ignis in uoluentis et splendor dicitur eius. Et similitudo eius. Et demodo et quasi similes quatuor animalium. Et hic apparetur corum similitudo hominis in eis quatuor faciem et quatuor pedes unum. Et pedes eorum pedes et planta pedum eorum. Et similitudo quasi aspidem. Et sic dicitur et manus hominis sub pedibus eorum in quatuor partibus. Et factus est animalis in quatuor partibus habebant uisum. Et tunc per eum corum aliter. Et dicitur non in uerbo uerbum cum in celo uisio factum quod dicitur faciem suam quae dicitur. Similitudo uultus eorum quasi hominis et facies leonis ad eum in partem quatuor. Facies autem bouis ad frontem ipsorum quatuor et facies aquilae in partem quatuor. Et facies eorum in parte eorum in exteiora dicitur. Due perne singulorum uniusque uerum et dicitur eorum in parte eorum et unum quod dicitur eorum in parte eorum in similitudo uolentis in parte eorum. Nec reuerentur cum in similitudo. Et similitudo animalium in parte eorum quasi carbonum ignis ardentium equis in parte eorum in parte eorum. Et sic dicitur in medio animalium in parte eorum ignis et dicitur fulgur eorum et hinc et in multa ibere eorum in parte eorum in similitudo dicitur.*

Città del Vaticano, Bib. Vat. Pal. Lat 3  
(Bibbia Palatina), f. 144 (Ezechiele)





Città del Vaticano, Bib. Vat. Pal. Lat 3 (Bibbia Palatina),



POST QUAM AVTE DñS LOCUTVS  
EST VERBA HEC AD IOB: SEXIT AD  
HELIFAZ, THEMANNIEN.

**I**raus est furor meus in te et in duos amicos  
tuos: quoniam non estis locuti coram me rectum-  
sicut seruas in eis. Summe ergo uobis  
septem tauros et septem asinos: et accedite  
uim meum iob: et offerete holocaustum pro  
uobis. Iob autem seruauit uerba: et pro-  
uoluit: faciem uisus suscipiam ut non uobis inpu-  
tur stulticia. Nemo enim locutus est: admere  
a. neuter uisus iob. Abierunt ergo helifaz  
themannites: et baldach suter: et ofarua manu-  
tes et fecerunt sicut locutus fuerat ad eos dñs.  
Et suscepit dñs faciem iob. Dñs quoque conuer-  
sus est ad partem iob: cum oraret ille p-  
amicis suis. Et addidit dñs omnia que fue-  
rant iob duplicata. Venerunt autem ad eum  
omnes fratres sui: et uniuersi sorores sue: et uen-  
ti quoniam uenerant eum prius. Et commecerunt  
cum eo panem in domo eius: et mouerunt  
eum caput: et consolati sunt eum super om-  
ne: malum quod clinal erat dñs super eum.  
Et delecterunt eum unusquisque ouem unam.  
Dñs autem benedixit nouissimis iob magis  
quam principio eius: Et facti sunt ei quat-  
tuordecim milia ouium: et sex milia camelorum  
et mille iugabouum: et mille asini. Et fue-  
runt ei septem filii et tres filie. Et uocauit  
nomen unius dñm: et nomen secundum cassia:  
et nomen tertium e cornu: et uobis. Non sunt  
autem in uentre mulierum speciosi: sicut  
filia iob: in uentre latera. Delectus est pa-  
ter suus hereditate ministrorum eorum. Vixit  
autem iob post haec centum quadraginta  
annis: et uocauit filios suos: et uocauit filios filio-  
rum suorum usque ad quartam generationem:  
et mortuus est senex et plenus dierum.

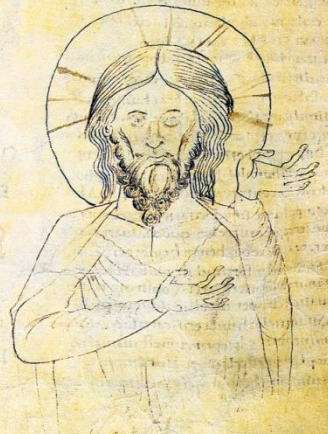
A M E N



EXPLICIT

LIBER

IOB



Città del Vaticano, Bib. Vat. Pal. Lat 4 (Bibbia Palatina), f. 108v (Giobbe)



morisq; uocauit ad se eorum filios suos  
 et dixit eis. Propter uirtutes inuenit  
 Non enim excedit uerbum dñi. effrini.  
 quid ipse sunt athenis. reuertere  
 mar ad eam. Omnis uiam deserta  
 terra eius replebitur. et domus dei que  
 mea in cunctis est. et in cunctis habitabit.  
 Ibiq; reuertere. mar omnes fomes dñi.  
 et relinquent gentes ydola sua. et ue  
 nient in hierosolima et habitabunt in eam.  
 et gaudebunt in ea omnes gentes terre  
 et adorantes dñi sunt. Audite ergo  
 filii mei. patrem uerum seruus dñi inue  
 nit. et inquit ut faciat que placita  
 sunt illi. et filii sui mandata ut faciant  
 iustitias. et elemosinas. ut sint memo  
 res dei. et benedicant dñi in omnem  
 portu. in uirtute et in uirtute sua.  
 Nunc ergo filii audite me. et nolite mane  
 re hic. Sed quacumq; die sepelietis  
 matrem ueram circum in uno sepulchro.  
 et exodrigat gressu furor ut exeat  
 hinc. Video enim quia iniquitas eius  
 sanem dabit illi. Factum est autem post  
 obitum matris sue. et obitus abesse ex  
 nunc uisum uxor eius. et filius et filius. et  
 filius. et reuerfus est ad socerum suum. In  
 uenitq; eos in colomet. in senectute bo  
 na. et curam gessit. et ipse clausit  
 oculos eorum. et omnem hereditatem  
 domus in agubel. ipse recepit. Viditq;  
 quintam generationem filios filiorum  
 suorum. et complens annis nonaginta  
 et nouem in amore domini. cum gaudio  
 sepelietur. cum omnis cognatio eius.  
 et omnis generatio eius. in bona uita.  
 et in sancta conuersatione. permansit. ita  
 ut accepta essent tam deo quam homi  
 nib; et cunctis habitantib; terra e.  
 EXPLICIT LIBER TOBI.

**INCIPIT PROLOGUS S. C.**  
**IERONIMI IN LIBRO QUINTO.**  
**A** pud hebreos liber uelut interagi  
 ographa legitur. cuius auctoritas ad  
 roborandi. illaque in contemone  
 uerunt. minus ydonea uelut  
 chil des tamen symon et conscriptus.  
 inter historias computatur. Sed quia  
 humilibrum synodus nicena. in me  
 roscarum scripturarum legitur compu  
 tasse. ad que uis postulatione uis in  
 mox occasione. et positus occupationibus  
 uehementer artabat. Hinc in aliq  
 uo uinculum deedi. magis in sum  
 esentis. qui me uerbo uerbum transse  
 rent. Multum in coelicum ueritate  
 ueritas in amputauit. sola et quoniam  
 legentis. in egrum uerbus. childe. in

ueni potuit. Latini expressi. Accipite  
 iudith uicium castitatis exemplum  
 et triumphali laude perpeuit eam  
 pyconis declarate. Hanc enim non solum  
 feminis sed et uiris imitabilem de  
 dit. quia castitatis eius remunerator  
 uirtutem laetit tribuit ut in uicium  
 ab omnib; hominib; uinceret in supe  
 rabilem superaret.

EXPLICIT PROLOGUS.

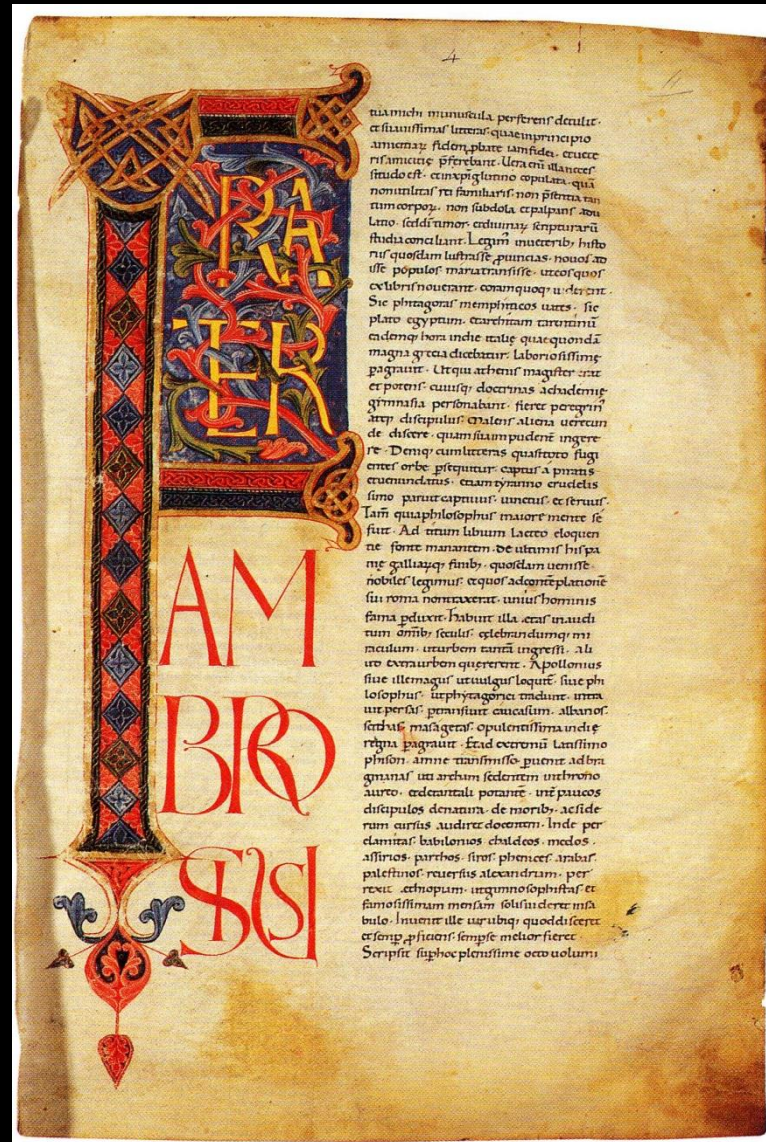
INCIPIT LIBRVS DITH.



Città del Vaticano, Bib. Vat. Pal. Lat 4 (Bibbia Palatina), f. 120v



Perugia, Bibl. Augusta, L 59, f. 4





## 2a-Transitional geometric style

Comincia intorno al 1120 (secondo Garrison 1125) e dura poco più di un decennio. Coincide con un cambiamento nella scrittura in Italia legato all'influenza di modelli d'oltralpe. L'uso del disegno di penna è più marcato. Nuovo tipo di terminazione con le foglie chiuse entro una linea di contorno continua e un andamento generalmente asimmetrico. I motivi decorativi interni perdono ogni derivazione dai modelli ottoniani e si arricchiscono in chiave naturalistica, nuovi motivi con punti. Tipico è il motivo a nastro che si intreccia a intervalli regolari per decorare lunghi segmenti ("long loop"). Non si conoscono manoscritti dove lo stile di transizione compare da solo. Nella Bibbia del Pantheon sono presenti sia il primo stile che quello di transizione (1125-1140ca).



# ESEMPI TRANSITIONAL GEOMETRIC STYLE

Bibbia del [Pantheon](#) (BAV, Vat. Lat. 12958), 1125-1140ca



f. 257r, esempio di stile di transizione







## 2b-transitional style in Tuscany

Molto diffuso in ambito fiorentino . Peculiare è il motivo del nastro annodato lungo tutta l'asta della lettera o nei segmenti. Frequente è anche la presenza di un nodo a metà dell'asta. Di fatto di concezione molto simile al precedente, fatte salve le varianti locali.

BML Bibbia Edili 125-126. Molte iniziali sono nello stile primo-geometrico. Gli elementi della decorazione hanno una impronta classicheggiante e indicano conoscenza della cultura romana, altri elementi (forma delle rosette) sono invece tipici fiorentini. Originali anche le tavole dei Canonici. A volte le iniziali sono su un fondo quadrato.

Alla stessa tipologia appartengono anche:

BML, Edili 139: Passionario da Santa Maria del Fiore.

Passionario dal monastero di san Francesco in Agro Mugellano (BML, Mug. 13) e Passionario di provenienza ignota (BML, Plut. 20.1) sono prodotti più tipici.

1150ca



## **BIBBIA DI SANTA MARIA DEL FIORE**

2 volumi;

507 fogli (285 + 222)= 1014 pagine

570 x 398 mm

Il primo volume si conclude con i 12 Profeti

Individuata in un elenco dei libri della Cattedrale del 1418. Dal 1778 presso la Biblioteca Medicea Laurenziana.

T. Chasson, *The earliest Illustrated Tuscan Bible (Edili 125/126)*, London, 1981 (PhD dis. Berkeley, 1979).

E. B. Garrison, *Early Italian Painting. Selected Studies, II. Manuscripts*, London, 1984, pp. 340-341

*I libri del Duomo*, 1997, pp. 37, 55, 138-139

M. G. Ciardi Duprè, *Le Bibbie atlantiche toscane*, in *Le Bibbie atlantiche..*, a cura di M. Maniaci, G. Orofino, Città del Vaticano, 2000, pp. 75-76.

L. Alidori, in *Le Bibbie Atlantiche...*, a cura di M. Maniaci, G. Orofino, Città del Vaticano, 2000, pp. 271-278.



## TIPI DI DECORAZIONE

Vignette

Iniziali geometriche

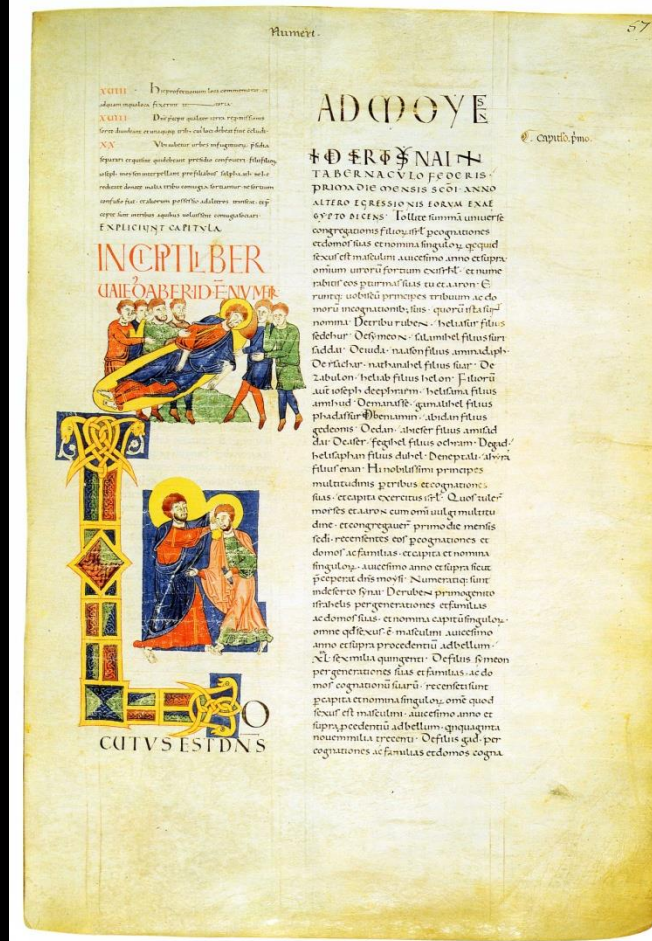
Iniziali geometriche a corpo vuoto

Iniziali a corpo pieno

Iniziali con figure

Iniziali con storie





Vignette  
 Iniziali con storie  
 Iniziali con figure  
 Iniziali geometriche  
 a corpo vuoto  
 Iniziali a corpo pieno  
 Iniziali geometriche

Firenze, Bibl. Laur. Edili 125 (Bibbia di Santa Maria del Fiore, ff. 5v (Storie della Genesi), 57r (morte di Aronne, Mosè unge Giosuè, iniziale del Libro dei Numeri)





INCIPIT PROLOGUS S. HEREMIE  
IN IHEREMIA PROPHETA



**I**HEREMIA  
AS. PPHA  
cui hic pro  
logus scribitur  
sermone qdē  
apud hebreos  
yfaras et osee  
et quibusdā  
alios pphis  
vident esse

rusticior sed  
sensib; par est. Quippe quicō dē spū  
pphauerit. Porro simplicitas eloq;  
de loco et inq; nat; ē. accidit. Fuit enī  
anathothites. qui ē usq; hodie uicū  
trib; ab ihero solūm distans milibus.  
Sacerdos ex sādōtib; et matris uō  
seificat. Uirginitate sua euēticum  
uirū xpi ecclē dedicauit. hic uater  
nari exorsus ē. puer et captiuitatē  
urb; atq; iude; nō sū spū. sed oculus  
carnis in uicū ē. Jam decē trib; istē  
assyrii in medio; transferant. Jam  
tū curū colonie gentiū possidebat.  
Unde in iuda tantū et beni amin; ppha  
uit. Et ciuitas sic ruma; qd; tripla  
planē alfabeto. qnōs mīsera metri  
uerfibusq; reddidimus. Preter ea or  
dine uisionū. quā apud grecos et latinō  
omino ēfusū ē. ad pristina fidē cor

recimus. Librū autē baruch natani  
cui; qui apud hebreos nec legitur.  
nec habetur. p̄termissū. p̄ his oib;  
maledicta ab emul; p̄stolantes.  
quib; me necesse ē p̄ singula op̄cula  
respondere. et hoc patior. q̄ uos co  
gitis. Ceterū ad ependiū mali. rec  
tius fuerat. modū furori eorū. silen  
tio meo ponere. quā cotidie noui  
aliquid scrip̄tante in iudoy. insani  
prouocare.

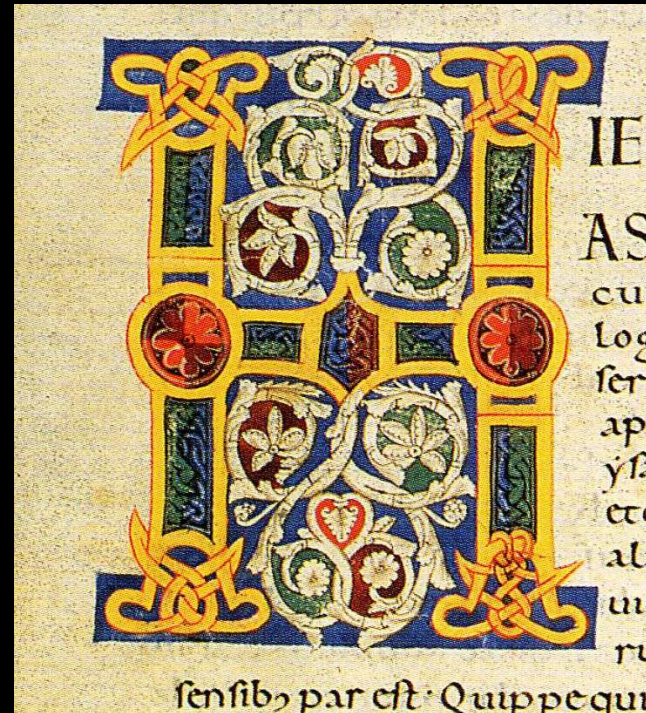
EXPLICIT PROLOGVS



INCIPIT LIBER IHEREMIE PPHIE



IEREMIE PROPHEAE FILII  
HELCHIE. DESACERDOTIBVS

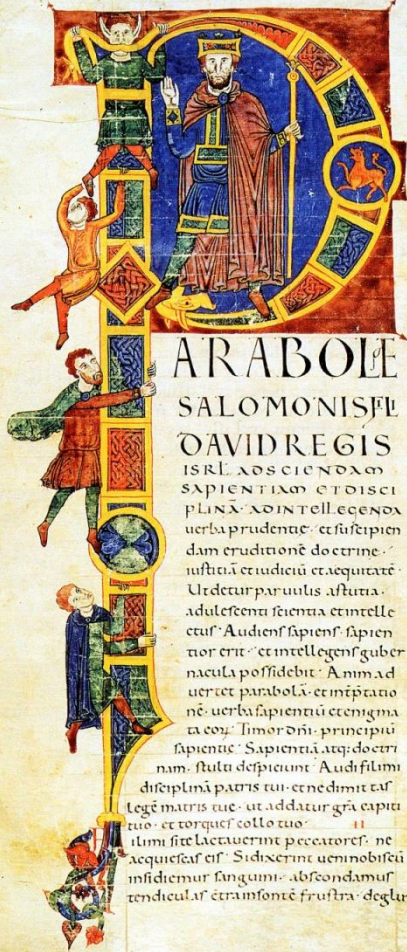


sensib; par est. Quippe qui

Idem, Edili 125, f. 212r



INCIPIT PARABOLE  
SALOMONIS



ARABOLE

SALOMONIS

RE

DAVID REGIS

ISRAEL AD SCIENDAM

SAPIENTIAM ET DISCI

PLINAM AD INTELLIGENDAM

VERBA PRUDENTIUM ET SUSCIPIENDAM

ERUDITIONEM DOCTRINAM

IUSTITIAM ET IUDICIUM ET AEGUITATEM

UT DETUR PARVULIS AETERNAM

ADULESCENTI SCIENTIAM ET INTELLIGENTIAM

UT UERTET PARABOLAM ET INTERPRETATIONEM

VERBA SAPIENTIUM ET ENIGMATA EORUM

TIMOR DOMINI PRINCIPIMUM

SAPIENTIUM SAPIENTIAM ATQUE DOCTRINAM

NULLI DESPICIUNT AUDI FILII

DISCIPLINAM PATRIS TUI ET NE DIMITTAS

LEGEM MATRIS TUE UT AD DATUR GRATIA CAPITULO

TUO ET TORQUEAT COLLO TUO

UT ILLI SINE LACRIMIS PERCEANTUR NE ACQUIESCAS EIS

SICUT ERUNT UENI NOBIS IN

INFIDELIUM SANGUINE ABSCONDAMUS

TENDICULUM ET ERAMUS FRUSTRA DEGLUT

triam ut eum sicut infernus uiuentem et in  
tegrum quasi defendentem in lacu Omnes  
pauca substantiam reppererunt imple  
bimus domos nostras spoliis forte mitte  
nobiscum mar suppiu unum sit omniu nrm  
Filium ne ambulet cures phibe pede  
tuu a semitis eoy Pedes enim eoy ad malu  
currunt et festinant ut effundant san  
guine frustra enim iactur rete ante  
oculos pennatoru Ipsi qq: extra sangui  
ne suu infidantur et molunt fraudes  
extra animal suas Sic semite omnis iniqui  
animal possidentiu rapiunt III

Sapientia foris p dicitur in plateis dat  
uocem suam Incipite turbam clamitauit  
in foribus portaru urbis profert uerba  
sua dies Vsq: quo paruuli diligunt in  
fantiu et stulti ea quesibit noxia eu  
piunt et imprudentes odibit scientia

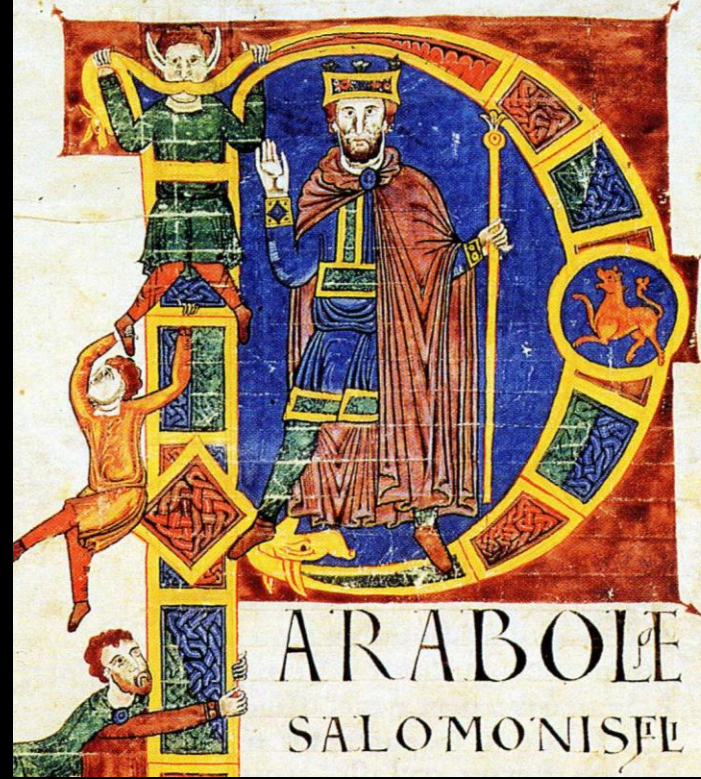
Conuertimini ad correptionem IIII  
mea et proferu uobis spm meum et of  
tendum uerba mea Quia uocaui et non  
uistis extendi manu meam et non fuit  
qui aspiceret Desperastis omne estu  
meum et in reparatione mea neglexistis

Ego quoque in interitu uro ridebo et sub  
sannabo eu uobis quod timebatis aduen  
it Cum inruerit repentina calamitas  
et interitus quasi tepestas ingruerit

Quando uenerit super uos tribulatio et  
angustia tunc inuocabit me et non exaudia  
mane esturgent et non inuenient me coque  
exosam habuerint disciplinam et timore  
domini non susceperunt nec acquieuerunt estu  
meo et detraxerunt uniuersam correp  
tionem meam Comedent ergo fructus uis  
suum estu suum faciant A uersio par  
uulorum ineficet cor et prosperitas stul  
toru perdet illos Qui autem me audient  
absque terrore requiescet et habundantia  
profructu malorum timore sublatu

Filium si susceperis sermones  
meos et mandata mea absconderis  
pene te ut audiat sapientiam auris tua  
inclinat cor tuum ad cognoscendum pru  
dentiam Si enim sapientiam in uocaueris  
et inclinaueris cor tuum prudentem Si  
querieris eam quasi pecuniam et sicut  
thesaurus effoderis illam tunc intelleges  
timore domini et scientiam di inuenies quia

SALOMONIS



ARABOLE

SALOMONIS

Idem, Edili 126, f. 33v





## LE INIZIALI: TIPOLOGIE



Fig. 27 - Casin. 99, p. 451

Bibbia di SMF, Edili 125, f. 6r  
Prologo al Pentateuco



CAPITULO  
PRIMO.



IN PRINCIPIO

CREAUIT CAELUM ET TERRAM

ET MARE ET AER ET

IGNEM ET TENEBRAS ET

SPERITUS DOMINI FEREBAIT SUPER AQUAS

DIXITQUE DOMINUS FIAT LUX ET FACTA EST LUX

ET DICIT DOMINUS TERRI ET TENEBRIS

APPPELLAUITQUE LUCEM DIEM ET TENEBRAS NOCTEM

FACTUMQUE EST VESPERE ET MANE DIES UNUS

DIXIT QUOQUE DOMINUS FIAT FIRMAMENTUM IN MEDIO AQUARUM

ET DICIT DOMINUS AQUAS AB AQUIS ET FECEIT DOMINUS FIRMAMENTUM

AB INFERIS ET SUPER FIRMAMENTUM ET FACTUM EST ITA

VOCAVITQUE DOMINUS FIRMAMENTUM CAELUM

ET FACTUM EST VESPERE ET MANE DIES SECDUS

DIXIT VERO DOMINUS CONGREGENTUR AQUAE QUAE SUB CAELO SUNT IN LOCU UNUM

ET APPAREAT ARIDA FACTUMQUE EST ITA

ET VOCAVIT DOMINUS ARIDAM TERRAM CONGREGATIONESQUE

AQUARUM APPPELLAUIT MARE ET DICIT DOMINUS QUOD EST BONUM

GERMINET TERRA HERBAM VIRENTEM ET FACIENS SEMEN ET LIGNUM

POMIFERUM FACIENS FRUCTUM IUXTA GENUS SUUM

ET PROTULIT TERRA HERBAM VIRENTEM ET FERENTEM SEMEN IUXTA GENUS SUUM

LIGNUMQUE FACIENS FRUCTUM ET HABENS UNUM QUODQUE SEMEN SECUNDUM SPECIEM SUAM

ET DICIT DOMINUS QUOD EST BONUM FACTUMQUE EST VESPERE ET MANE

DIES TERTIUS DIXITQUE DOMINUS FIAT LUMEN IN FIRMAMENTO CAELI

UT DIVIDANT DIEM ET NOCTEM ET SINT IN SIGNA ET TEMPORA ET DIES ET ANNI

UT LUCEANT IN FIRMAMENTO CAELI ET ILLUMINENT TERRAM

ET FECEITQUE DOMINUS DUO MAGNA LUMINA LUMINARE MAIUS UT PRIMUM EST DIES ET LUMINARE MINUS UT PRIMUM EST NOCTE ET STELLAS

ET POSUIT EAS IN FIRMAMENTO CAELI UT LUCEANT SUPER TERRAM

ET PRIMUM EFFLUXIT DIES ET NOCTE ET DIVIDERENT LUCEM ET TENEBRAS

ET DICIT DOMINUS QUOD EST BONUM ET FACTUM EST VESPERE ET MANE DIES QUARTUS

DIXIT ETIAM DOMINUS PRODUCANT AQUE REPTILIA ANIMAE VIVENTIS ET VOLATILE SUPER TERRAM SUB FIRMAMENTO CAELI

dies tertius Dicitur deus fieri luminaria in firmamento caeli ut dividant diem et noctem et sint in signa et tempora et dies et annos ut luceant in firmamento caeli et illuminent terram Et factum est ita Feceitque deus duo magna luminaria Luminare maius ut primum esset dies et luminare minus ut primum esset nocte et stellis Et posuit eas in firmamento caeli ut luceant super terram et primum essent dies et nocte et dividerent lucem et tenebras Et vidit deus quod esset bonum et factum est vespere et mane dies quartus Dicit etiam deus Producant aquae reptilia animae viventes et volatile super terram sub firmamento caeli Creavitque deus et cetera granda et omnem animam viventem atque motabilem quam produxerant aquae in speciebus suis et omne volatile secundum genus suum Et vidit deus quod esset bonum benedixitque eis dies Crescite et multiplicamini et replete aquas maris avesque multiplicentur super terram Et factum est vespere et mane dies quintus Dicit quoque deus Producat terra animam viventem in genere suo iumenta et reptilia et bestias terre secundum species suas Factumque est ita Et fecit deus bestias terre iuxta species suas et iumenta et omne reptile terre in genere suo Et vidit deus quod esset bonum et ait Faciamus hominem ad imaginem et similitudinem nostram et replebit piscibus maris et volatilibus caeli et bestiis uniuersisque creaturis omni reptili quod mouetur in terra Et creavit deus hominem ad imaginem suam Ad imaginem dei creavit illum mascululum et feminam creavit eos benedixitque illis deus et ait Crescite et multiplicamini et replete terram et subicite eam Et dominum piscibus maris et volatilibus caeli et uniuersis animantibus que mouentur super terram Dicitque deus Ecce dedi uobis omnem herbam afferentem semen super terram et uniuersa ligna que habent in semetipsis sementem generis sui ut sint uobis







INCIPIT LIBER IO SV  
BENVN· IDEST IOSU  
E FILIUS NVN·

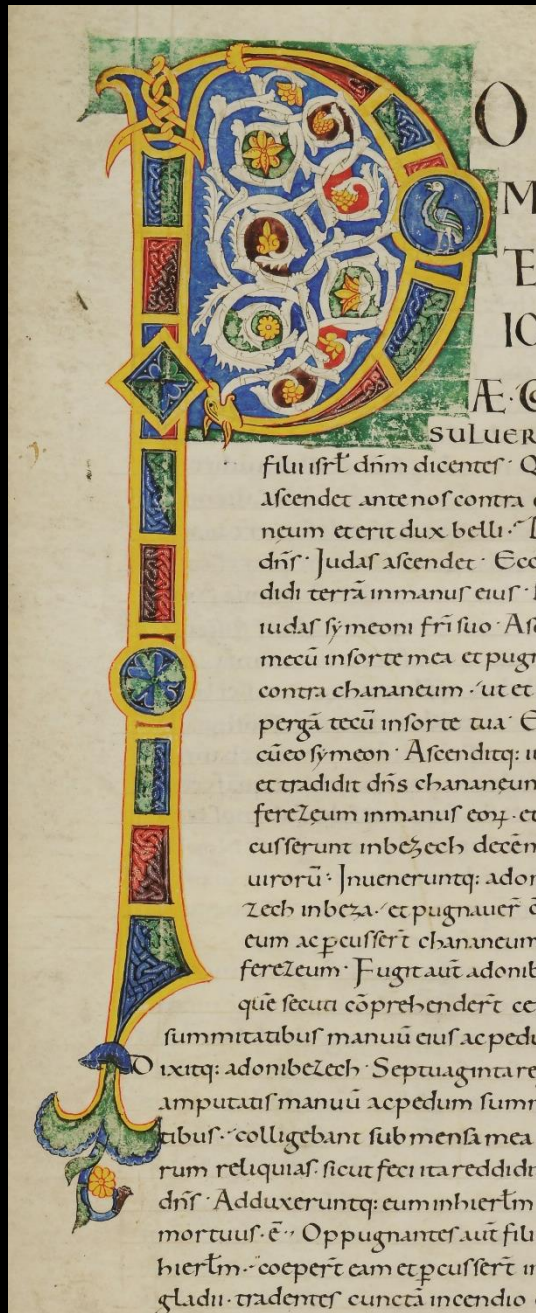
f. 88v



T  
FAC  
TUM  
ES

POST MORTĒ MOYSI









EATUS

TUR

QVI

NON

ABIIT

IN

C

O

N

SI

LIO

IMPIORUM ET INZIA



### 3-Middle geometric style

Si distingue per le dimensioni minuscole dei motivi decorativi delimitati da sottili strisce di pergamena lasciata a risparmio. Motivi frequenti: rosette con molti petali (rosso/blu) e conchiglie, palmette. Le code hanno terminazioni asimmetriche. Riconoscibile soprattutto nell'area Umbro-Romana [1146, Bibbia di Fonte Avellana è un caso esemplare che può aiutare per la datazione]. Questo stile si riconosce fino alla metà del XII secolo, dopo l'uso della penna tende a prendere il sopravvento su quello del pennello e si entra nello stile tardo-geometrico. In genere si ritiene che con questo stile si raggiunge l'apice dello stile geometrico.

Di fatto la distinzione tra middle geometric style e late geometric style risulta di difficile classificazione e serve soprattutto per indicare la progressiva minuziosità e semplificazione dei motivi decorativi.



# ESEMPI MIDDLE GEOMETRICAL STYLE



Bibbia di San Crisogono, BAV, Vat. Lat. 4220/4221, secondo quarto del XII secolo







**N**  
PRINCEP  
CREATIO  
CELVM  
ETERRA

TERRA AUTEM ERAT INANIS  
et uacua. Et uisibile erat super faciem  
abyssi. et spiritus fortitudo super aquas. Di  
xitque deus fiat lux et facta est lux. Et uisit  
deus lucem quod est bona. et diuisit abscis  
nominis. Appellauitque lucem diem. et tene  
bras noctem. Factumque est uespere et mane  
dies unus. ii

**Q**uod quoque deus. fiat firmamentum in  
medio aquarum. et diuidat aquas ab aquis.  
Et fecit deus firmamentum. diuisitque aquas  
que erant sub firmamento ab his que erant  
super firmamentum. Et factum est ita. No  
cauitque deus firmamentum celum. Et factum  
est uespere et mane dies secundus. iii

**Q**uod uero deus. congregenturque que sub  
caelis sunt in locum unum. et appareat an  
da. Factumque est ita. Et uocauit deus ardam  
terram congregationemque aquarum appella  
uit maria. Et uisit deus quod est bonum. et  
ait. Germina terra herbarum ueritatis. et fa  
cientem semina. et lignum pomiferum faciens  
fructum iuxta genus suum. cuius semen  
in semine ipso sit super terram. Et factum  
est ita. Et protulit terra herbarum ueritatis. et  
afferente semen iuxta genus suum. lignumque  
faciens fructu et habens unum quodque semen  
terram secundum speciem suam. Et uisit deus quod  
est bonum. factumque est uespere et mane dies  
tertius. iiii

**D**ixit autem deus. Fiant luminaria in firma  
mento caeli et diuidant diem a nocte.  
et sint insigna et tempora. et dies et annos.  
et luceant in firmamento caeli. et illuminent  
terram. Et factum est ita. Fecitque deus duo ma  
gna luminaria. luminare maius ut preceat  
diem. et luminare minus ut preceat noctem. Et  
stellasque posuit eas in firmamento caeli ut  
lucerent super terram. Et preceat dies ac  
noctem. et diuidentur luce a tenebris. Et  
uisit deus quod est bonum. et factum est uespe  
et mane dies quartus. v

**D**ixit etiam deus. Producanturque reptile anime  
in uentris. et uolatile super terram sub fir  
mamento caeli. Creauit deus coeterna grandia. et  
omne animam. uiuentem atque motabilem qua  
producantur aquae in speciem suam. et omne uo  
latile secundum genus suum. Et uisit deus quod  
est bonum. benedixitque eis dicens. Crescite  
et multiplicamini et replete aquas manus uestras  
multiplicentur super terram. Et factum est  
uespere et mane dies quintus. vi

**D**ixit quoque deus. Producat terra animam  
uiuentem in genere suo iumenta et rep  
tilia et bestias terre secundum speciem suam. Fac  
tumque est ita. Et fecit deus bestias terre iuxta

Napoli, BN, cod. XV.AA.1,  
Vecchio Testamento, fol. 2v  
Dalla Cattedrale di Troia alla  
quale furono donati molti  
volumi da I vescovo Guglielmo II  
(1108-1141)







NOPEPIA.



Napoli, BN, cod. XV.AA.1, f. 165v

uentati tue sicut tu inuert



**P**RATER  
 AMBRO  
 SIUS  
 TUA M  
 MUNUSCU  
 LA PER  
 FERENS  
 DETULIT



et suavissimas litteras que in principio  
 amicitiarum fidem probare iam fidei  
 et ueteris amicitiae praeserebant. Uterque enim  
 illa necessitudo est. et in christi glorio  
 copulata. quam non utilitas rei fami  
 liaris. non praesentia tantum corporum non  
 subdola et palparia adulatio. sed di  
 uinorum et diuinarum scripturarum studia  
 conualiant. Legimus in ueteribus histori  
 quosdam iustitiae prouincias. nouos a  
 disse populos. maria transisse. ut eos quos  
 ex libris nouerant. coram quoque uiderent.  
 Sic phitagoras memphiticus uates.  
 sic plato. egyptum. et architam tarentu  
 num. eademque hora italiam que quondam  
 magna greca dicebatur. laboriosissime  
 pagauit. Ut quae athenis magister erat  
 et potens. cuiusque doctrinae achade  
 mae gymnasia personabant. fieret pe  
 reginus atque discipulus. Malens alie  
 na ueracunde discere. quam sua impu  
 dentem ingerere. Denique cum litteras quasi  
 toto fugientis orbe praeserquet. capite capi  
 tus. et uenundat. eam tyranno cru  
 delissimo paruit captiuus. uinctus. et  
 seruus. Tam quia philosophus. maior  
 enim se fuit. Ad unum librum lacteo clo  
 quetiae fonte manantem. de uulturnis  
 hispaniae galliarumque finibus quosdam ue  
 nisse nobiles legimus. et quos ad cotem  
 plationem sui roma non traxerat. unius  
 hominis fama perduxit. habuit illa  
 gratia inuidiam omnibus seculis. celebrandumque  
 miraculum. ut urbem tantam ingressi. ab urbe  
 extra urbem quaererent. Apollonius  
 siue ille magus ut uulgus loquitur. siue  
 philosophus ut phitagorici tradunt  
 inquit praesens. praeteransit caucasum. al  
 banos. scythas. massagetas. opulentissima  
 india regna pagauit. Et ad extremum  
 latissimo phison amne transmissus. per  
 uenit ad bragmanas. uti archam in  
 throno sedentem aureo. et de tantali  
 fonte potantem. inter paucos discipulos  
 de natura. de moribus. ac siderum cursibus

BAV, Vat. Lat. 4216, bibbia di Fonte Avellana (1146), f.1v



**P**ATER  
**A**MBROSIVS  
**T**VA MICH  
**M**VNVCLA  
**P**ER FEREN  
**D**E TIT

ET SUAVISSIMAS LITTERAS QUE IN  
 principio amittarum fidem pbate iam  
 fide et ueritatem amittit pre ferebant. Uerum  
 em illa necessitudo e. et xpi glutino copu  
 lata qua non utilitas rei familiaris non pre  
 sentia tantu corporu non subdula et pal  
 pans adblatio sed di timor et diuinaru  
 scripturarum studia conciliant. Legim  
 in ueteribus historis quosdam iustitias  
 pro uincul nouos adisse pplos maria  
 transisse ut eos quos sedibus nouerant  
 coram quoq uiderent. Sic pbytagora  
 memphyticof uates sic plato et pteu  
 et arciam tarstanum eademq hora italie  
 que quondam magna greca dicebatur  
 laboriosissime peragrauit ut qd thomis  
 magister erat et potens cuiusq doctrina  
 achademis gymnasia per sonabant sic  
 itaq peregrinus atq discipulus. Ma lens  
 aliena ueritunde discere quam sua in  
 pudenter ingerere. Deniq cu lit ueras  
 qualitate fugientes orbe persequitur  
 captus apital et uenundatus ena tyran  
 no crudelissimo parue captiuos uincit  
 et seruis. Tamen quia pbylosophus maior  
 emente se fuit ad uerum libium lacte celo  
 quentis fonte manent. de ulamif sp  
 nic galliarumq sinib quosdam uenisse  
 nobiles legimus et quos ad contempla  
 tionem su roma non traxerunt unius hois  
 fama per duxit. Habuit illa et al inaudito  
 omib scilicet celebrandamq miracula ut urbe  
 tantam ingressi aliud extra urbem quere  
 rent. A pollomus siue ille magus ut uul  
 gus loquitur siue pbylosophus ut pyta  
 gora tradunt intravit per sil per tantum  
 euasum albinof scilicet massageas opu  
 lentissima indix regna peragrauit. Et  
 ad extremum latissimo pbyson amne  
 tans misso per uenit ad brag manaf un  
 archam in throno sedentem auro. Et de  
 tantali fonte potantem inter paucof di  
 scipulos. de natura de moribus ac si  
 derum cursu audiret docentem. Inde  
 per elamitas habylonios chaldeos  
 medos assyrios parthos syros  
 phenices arabas palestinos reuertens  
 alexandriam per rexit et biopi  
 am ut gymnasio pbytal et famosis  
 simam mansam solis uidere insabu  
 lo. Inuenit ille uir ubique quod  
 disceret et semper proficiens  
 semper se melior fieret.

BML, Plut. 15.19, f. 1v



## 4-Late geometric style

Motivi decorativi realizzati a penna che fanno emergere sempre di più la nuda pergamena; l'esecuzione delle rosette è molto semplificata. Termine post quem è il Vecchio Testamento dal monastero di Santa Croce a Fonte Avellana, 1146, Vat. lat. 4216 che appartiene al middle geometric style, mentre ante quem è il 1168 della Bibbia di Calci dove questo stile è compiutamente manifesto. Gli sfondi quadrati, già riconoscibili nella Bibbia del Pantheon diventano molto diffusi. La decorazione geometrica è semplificata. Predominanza di rosso e blu. Dello stesso periodo è la Bibbia della BNCF, FN. II. I. 510 (da Camaldoli) dove si vedono anche iniziali del periodo medio-geometrico.

Esempi: Salterio di Fontebuono (Camaldoli, Arezzo), London British Library, Yate Thompson 40.



**R**AER  
**A**MBROS  
**E**UMCI  
 MUNDUSCULAPERFE  
 rens deculit ce su. uissimas  
 litteras. que in principio a  
 micatariū fidem probate  
 iam fidei. et ueteris. amica  
 tie pferedant. Vera est illa  
 necessitudo ē. et in xpi glū  
 timo copulata. quā non u  
 titat rei familiaris. non p  
 sentia tantū corporū. non  
 subdola. et palpana dula  
 tio. sed di timor. et diuina  
 rū scripturarū studia con  
 ciliant. Legim' in ueterib'  
 hystoris quosdā iustissime

prouinc' nouos adisse ppter mi  
 na transisse. ut eos quos ex libris no  
 uerant. conā quoq; uiderent. Sic  
 ita goras mempheticos uates sic  
 plato egyptū. et archita tarentinū. et dēp  
 hora in die ut italie. que quondam  
 magna grēa dicebatur. laborio  
 sissime pagrauit. Ut qui athenis  
 magister erat et potens. cuiusq; do  
 centis. a cademie gymnasia per  
 sonabant. fieret peregrinus. atq;  
 discipulus. O dālen sal iena uerecū  
 de disere. quā sua impudēt ingē  
 rere. Deniq; cū litteras quasi toto fu  
 gientes orbe psequitur. captus api  
 ratis. et uenū datus. etiam tyranno  
 crudelissimo paruit captiuus. uin  
 ceus. et seruus. Tum quia phyloso  
 phus. maior e mte se fuit. Aditum  
 libium Licteo eloquentē fonte ma  
 nantē. de ultimis hispanie gallia  
 rūq; finib'. quosdam uenisse no  
 biles legim'. et quos ad contēplatio  
 nē sui roma non traxerat. unius  
 hominis fama pduxit. Habuit illi  
 cetā in auditū omnib' scis. celebri  
 dūq; miraculū. ut urbem tantā in  
 gressi. aliud extra urbem quērerēt.  
 Apollonius siue ille magus ut  
 uulgus loquit. siue phylosophus.  
 ut phitagōna tradunt. intrauit  
 persus pertransiit caucasū. alba  
 nos. scitas. massagetis. opulentissi  
 ma in die regna pagrauit. Et ad  
 extremū latissimo physon amne  
 transmisso. puenit ad bragmanas.  
 uti archam in throno sedentem au  
 reo. et de tāntali fonte potantē. in  
 ter paucos discipulos denatura. de  
 morib'. ac siderū cursus. au dicit do  
 centē. Inde phelamitas. babylonios.  
 chaldeos. medos. assyrios. parthos.  
 syros. phenices. arabas. palestinos.  
 reuersus. alexandriam. preceit ebi  
 opiam. ut gemino sophistis. et famo  
 sissimā mensam solis uideret. insabu  
 lo. Inuēit ille uir ubiq; quod di  
 sceret. et semp' proficiens. semper  
 semetior fieret. Descripse sup hoc pte  
 nissime octo uoluminib'. phitoftra  
 tus. Quid loquar de sciti hominib'.  
 cū aptis uas electionis et ma

uibierim a dicit  
**HIEREMIE PR**

**Ψ**  
 sōl  
 na  
 si u  
 um  
 ciarū  
 Plorans  
 in nocte. et  
 lacrimę eius in m



Bibbia di Corbolino, Firenze, BML, Conv. Soppressi 630, f. 259

BML, Plut. 15.13, f. 1r





**IN PRIN**

**CIPIO**

**CREAVIT**

**DEUS ET**

**LUX TERRAE**

**TERRA AUTEM**

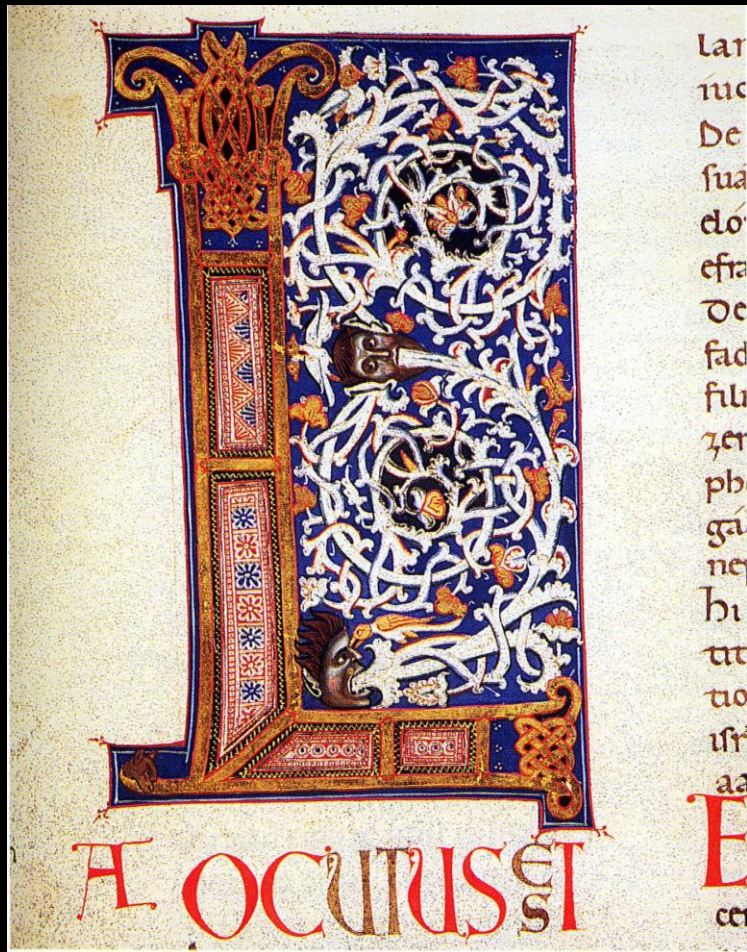
ERAT INANIS ET  
VAQUA. Et tenebrae erant  
super faciem abyssi. et spiritus  
deferrebatur super aquas.  
Dixitque deus. Fiat lux.  
Et facta est lux. Et vidit  
deus lucem quod esset bona.  
et divisit lucem a tene-  
bris. Appellavitque lu-  
cem diem et tenebras  
noctem. Factusque est vespere  
et mane. dies unus.  
Dixit quoque deus. Fiat  
firmamentum in medio  
aquarum. et dividat a-  
quas ab aquis. Et fecit  
deus firmamentum. divisitque  
aquas quae erant sub fir-  
mamento. ab his quae  
erant super firmamentum.  
Et factus est ita. Vocavit  
quoque deus firmamentum caelum.  
Et factus est vespere et  
mane. dies secundus.  
Dixit vero deus. Congre-  
gentur aquae quae sub  
caelo sunt in locum unum.  
et appareat arida. Fac-  
tumque est ita. Et voca-

vit aridam terram. congregationes  
quoque aquarum appellavit maria. Et vidit  
deus quod esset bonum. Et ait. Germinet  
terra herbas viuentes. et facientem  
semen. et lignum pomiferum faciens  
fructum iuxta genus suum. cuius sem-  
in semetipso sit super terram. Et fac-  
tum est ita. Et protulit terra herbas  
viuentem. et afferentem sem-  
in iuxta  
genus suum. Lignumque faciens fructum.  
et habens unum quodque seminem  
secundum speciem suam. Et vidit deus quod  
esset bonum. factusque est vespere et ma-  
ne. dies tertius. Dixit autem deus.  
Fiant luminaria in firmamento caeli.  
et dividant diem a nocte. et sint  
in signa et tempora. et dies et annos.  
ut luceant in firmamento caeli. et illu-  
minent terram. Et factus est ita. Fecitque  
deus duo magna luminaria. Luminare  
maius ut praeeffet diei. et luminare  
minus ut praeeffet nocti. Et stellae.  
Et posuit eas in firmamento caeli. ut lu-  
cerent super terram. ut praeeffent di-  
ci a nocti. et dividerent lucem a  
tenebris. Et vidit deus quod esset bo-  
num. et factus est vespere et mane. dies  
quartus. Dixit ergo deus. Producant  
aquaes reptile animae viuentis. et vo-  
lante super terram sub firmamento  
caeli. Creavitque deus cetere grandaia. et  
omnem animam viuentem. atque moxabi-  
lem. quae producerant aquae in spe-  
cies suas. et omne uolatile secundum ge-  
nus suum. Et vidit deus quod esset bonum.  
benedixitque eis. Crescite et multiplicamini.  
et replete aquas maris.  
auesque multiplicentur super terram. Et fa-  
ctus est vespere et mane. dies quintus.  
Dixit quoque deus. Producat terra animam  
viuentem in genere suo. iumenta. et repa-  
lia. et bestias terrae secundum species suas.  
Factusque est ita. Et fecit deus bestias  
terrae iuxta species suas. et iumenta.  
et omnia reptalia terrae in genere  
suo. Et vidit deus quod esset bonum.  
et ait. Faciamus hominem ad ima-  
ginem et similitudinem nostram. et pre-  
sit piscibus maris. et uolatilibus caeli.  
et bestis uniuersisque terrae. omni-  
que reptili quod mouetur in terra.  
Et creauit deus hominem ad ima-

BML, [Plut.](#) 15.13, f. 5v



LA BIBBIA DI CALCI (Pisa, Museo di San Matteo), 1168



f. 91r



f. 120r



viii. Noceat si posse bonitatis seccato-  
res et beatos esse galig. piustina.  
patuunt et instructos nos esse debe-  
re ut respondeam de spe nostra post-  
tibus oratione et curatio nostra  
lis occasione ampuce detinendi.

viii. Quia Christus pro peccatoribus iustus  
mortuus pro multis etiam spiritibus  
eorum quod diluuium extenit se predicaret  
et quod diluuium figura fuerit baptisimi.

x. Ut Christo in carne passio iam iam  
bulemus in deum etiam carnis quia  
pudicaturus est uiuus et mortuus  
qui et mortuus etiam agitate et  
finitis appropinquat uigilem cari-  
tatem que operi in teccitudine pecca-  
torum habentes. et unguis quia  
accepit ad ministrantes.

xi. Ut si paucam interpretatione sci-  
re gaudeam et ut uiuentes sine  
discrimine in christiano nomine glorie-  
mur ut si iustus uix saluat et ut  
pascant episcopi omnes sibi gregem  
et obaudiunt uiuiores quia deo  
superbis resistit.

xii. Ut humiliter deo curam omnem in  
ipsum ponamus et uigilem quia  
diabolus querit que deuoret.

FINIT CAPITULATIO Ipsi

## PETRI APOSTOLI P



### ERU APLS

THU XPI ELECTIS  
ADUENIS. DISPOSITIONIS.  
PONTI. GALATIE. CAP-  
PADOIE. ASIE. ET BI-  
THINIE. SECUNDUM PRESE-  
NTIAM DEI PATRIS IN  
SANCIFICATIONE SPIRITUS  
IN OBEDIENTIA. ET ASPER-  
SIONE SANGUINIS XPI  
IHU. GRATIA UOBIS ET PAX  
MULTIPLICETUR. BENE-  
DICTUS DEUS. ET PATER  
DOMINI NOSTRI IHU XPI QUI  
SECUNDUM MAGNAM MISERICORDIAM



## INCIPIT EUANGELIUM



### UONIAM QUIDEM.

MULTI CONIATI SUNT  
ORDINARE NARRATIONEM  
QUE IN NOBIS COMPLETE FER-  
RUM Sicut tria diderunt  
nobis qui ab initio ipsi uide-  
runt. et ministri fuerunt sermo-  
nis. uisum est et michi adsecuto  
a principio omnia diligentem



incipit liber sapientie:



**INCIPIT IUSTITIA.**

IUSTITIA QUI IUDICANTIS  
terram. Sentite de dño in boni-  
tate. et in simplicitate cordis  
querite illū. Qm̄ inuentur ab

**INCIPIT PREFATIO.**

**IERONIMI PBR IN LIB**

**PROVERBIORVM.**



**RIBUS**

NOMINIB;  
uocatū fuisse  
salomonē scri-  
pture manife-  
stissime docent.  
pacificū idest







**R. Uidi dominum:**

**FACTV**  
**EST**

*intercesimo anno in quarto in quinta  
mensis. Cum enim in medio capuorum*

**INCIPIT SECHHEL PROPH.**  
**R. Uidi dominum:**

**FACTV**  
**EST**

**INCIPIT PROLOGVS**  
**S. C. IERONIMI P. P. R. I.**  
**IN IESECHHEL PROPH.**

**H**iczechiel filius bethel cum ierusalem regis iuda captiuus ductus est in babilonem ubi quibus quicquid captiuum fuerant prophetarum pentecostibus quod ad ieremiam uicium seculo ad ierusalem transiit. Et uiderunt adhuc urbem ierusalem quam uisum ce. suam et praedixit. In cesimo autem anno huius anno captiuus quintus quor fuit ad ierusalem loqui et eodem tempore locutus est ieremias in babilonia ieremias in uicibus prophetarum. Sermo autem ieremias discipulus ne cadma dum fuit ieremias saluatus in medio tempore sacerdos et ipse fuit et ieremias princeps uoluntatis et uicium magnus habens obsecrationibus uoluntatis. Sed et uoluntatis eius electio non multum distat ad ieremiam. Unde facti miror quid cause exierit ut ieremias in uicibus libris habemus ut ieremias in malis eadem uicibus dicitur in ieremias. Legit ieremias et huius ieremias trans ieremias. Quia percola scriptus est et cometa manifestare sententiam legentibus uerbum. Sicut enim anima et huius sub sanctorum uicibus illis quod dicitur eos compellat ut ieremias legant. Sed uerborum ne illud asuenit quod ieremias fuit ieremias dicitur. ut ieremias dicitur. Et hoc ieremias dicitur. Et illud est prologo. Et illud est prologo.

*intercesimo anno in quarto in quinta mensis. Cum enim in medio capuorum uixit fluminum ebor apertum cedi et uicibus diu in quinto mensis. p. l. est. annus quinquagesimus in quarto mensis. Facum est uerbum dicitur ad ezechiel filium bethel sacerdotem in terra chaldorum. fuit flumen ebor et factus super eum ieremias dicitur. Et uidi ecce uerbum turbis fuit dicitur abiquilone et ruber magna et ignis in uolens et splendor dicitur eius. Et similitudo eius. Et similitudo quatuor animalium. Et hic aspexit eorum similitudo hominis in eorum quatuor faciem in quatuor pedibus in eorum pedes. Et planta pedum eius quasi aspidem. Et canones manus hominis sub pedibus eorum in quatuor paribus. Et facies eorum in quatuor partibus habebant. Et ieremias dicitur in eorum alis. Et aliter non ieremias dicitur cum in celo ieremias dicitur. Et similitudo faciem suam quasi ebor. Et similitudo uoluntatis eorum quasi hominis et facies leonis dicitur in eorum quatuor. Facies autem bouis asinis in eorum quatuor et facies aquilae in eorum quatuor. Et facies eorum in eorum quatuor dicitur. Due pennae singulorum uingebantur. Et dicitur eorum in eorum et uinum quod dicitur eorum in eorum in eorum. Et similitudo animalium in eorum quatuor quasi carbonum ignis ardentium in eorum quasi leonem padium. Et eorum uicibus dicitur in medio animalium in eorum ignis dicitur in eorum. Et eorum multa dicitur eorum in eorum.*

Città del Vaticano, Bib. Vat. Pal. Lat 3  
(Bibbia Palatina), f. 144 (Ezechiele)



4

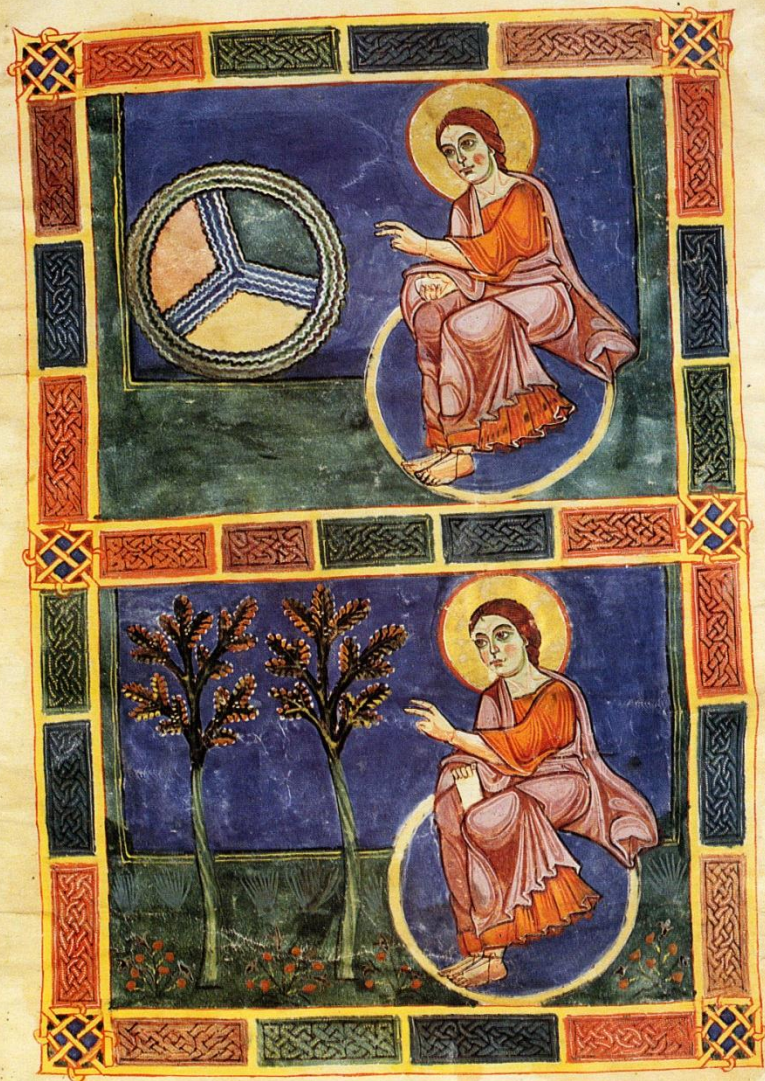
tuamchi munuscula perstent deulit.  
et fixissimas litteras quae in principio  
amemay fiden plate tam fide. et uere  
ris amicitie pferant. Uta eni utancee  
studo est. cunx piglunio copulata. qua  
non unitat rei familiaris non pferant tan  
tum copoy. non subdola et palpat. non  
Limo sceldi amor. et uimay scripturaru  
studa conculant. Legim inueterib; histo  
rus quosdam lustrasse. puincias. nouos ad  
ille populos maria transisse. ut eos quos  
ex libris nouerant. eorum quoq; uiderent.  
Sic phinagora memphiticos uires. sic  
plato egyptum. et archimam tarantinū  
eademq; hora indie talis quae quondā  
magna greca dicebatur. laboriosissime  
pagauit. Ut qui athenis magister erat  
et potens. cuiusq; doctrinas academię  
qrimassa peribant. sicut peregrini  
atq; discipulus. Chalons. alena uerecum  
de discere. quam sua uident ingere  
re. Deniq; cum litteras quas tyro fugi  
entes orbe psequitur. captus a piratis  
et uenundatus. ex aly tyranio crudelis  
simo pariter captus. uincit. et struit.  
Tam quia philosophus maior mente se  
fuit. Ad otium librum lacteo eloquen  
te fonte manantem. de utamif hispa  
nię galliayq; simib; quosdam uenisse  
nobiles legimus. ex quos ad contemplationē  
sui roma non exerat. unius hominis  
fama pduxit. habuit illa etas in uidi  
tum omnib; seculis. celebrandūq; mi  
raculum. ut urbem tantā ingressi. ali  
uo extra urbem querebant. Apollonius  
sive ut magus ut uulgus loquit. siue phi  
losofus. in phytogoria melunt. utra  
uit per suū. peransit caucasicum. albanos  
sedus. maha gens. opulentissima in dię  
regna pagauit. Et ad eorum uanissimo  
phison. amie transisse. puenit ad bra  
qmanas. ut archum seclerem uebroho  
auro. edecantali potant. un paucos  
discipulos de natura. de morib; ac sile  
rum curis audire docent. Inde per  
clamitat. babilonios chaldeos. medos.  
assirios. parthos. sirus. phenices. arabas.  
palestinos. reuersus alexandriam. per  
rexit. aethiopum. in quino sophras et  
famosissimum montem solis uideret. in sa  
bulo. Inuenit ille ubi ubiq; quoddam sceler  
et semp. p ficiōis. sempe melior fieret.  
Scripsit sup hoc plenissime octo uolumi

Perugia, Biblioteca Augusta, L 59













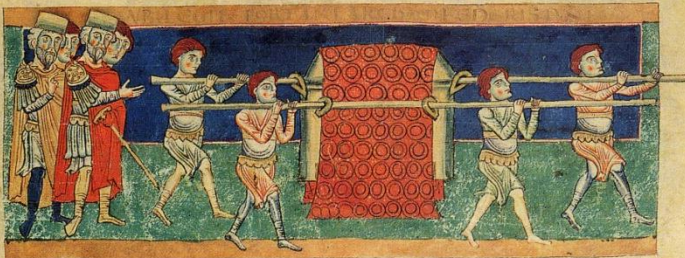
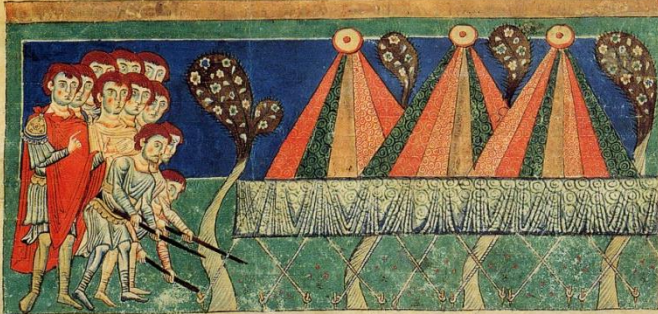




Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 221



BAV, Vat. Lat. 12958





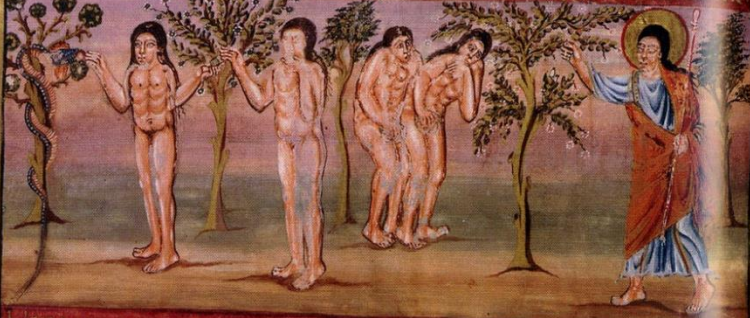




ADAM PRIMUM UTI IN  
SICUT ISTIC  
CUIUS COSTA SACRA  
CARITUR EVAE  
XISIVADUITADA: QUAM VOCAT VIRAGIN  
AST EDANT NE MANUITAS PROIBET ISECONDI



SUAET INFER CREATAE XISIVADUITADA  
POSTHIC CAMOFINALISTRAN A DNUOONI REPARATUR



VITRO ABUM BRES FELIT CRINIS SACRIS  
ETI AM LABORI BACOLVME HABIT



Paris, BNF, ms 1, f. 10v  
Bibbia di Carlo il Calvo



INCIPIT LIBER ELSMOB;  
IDEST EXO DVS;



NOMINA FLO

BIBBIA DI SANTA  
MARIA DEL FIORE  
Incipit del Libro  
dell'Esodo, f.  
28v  
simboli



Explicitum capitula

INCIPIT BER EXODVS



EC

SVN

NOA

FILIORUM ISRAEL

QUINGRESSISUNT IN EGYPTUM CUM IACOB

BAV, Vat. Lat.  
12958, f. 18r





Bibbia di SMF, f. 47r  
Incipit del libro del Levitico  
"Vocavit"

Mosè unge Aronne  
Dio benedice Mosè e Aronne

MOYSEN ET L'



BARTIMEO EST  
DEUTERONOMII



capitlo. pmo.

VERBA QVE

LOCUTUS EST

nite admo  
que ei pxi  
tana etadh  
ridiem etiu  
naneoz et  
eufraten.  
Ingredim  
qua iuravit  
et r'saac et  
semini eor  
in illo tpr  
uos. qadns  
estis hodie  
ds patru ur  
multamilia  
locutus e  
sustmere et  
euobis uiros  
conuersatio  
ut ponaeos u  
distis mibi  
Tuliq: detri  
et nobiles. et  
bunos et cer  
ac decanos q

Deuteronomio, f.  
74r

Mosè parla al  
popolo di Israele

Morte di Mosè



LIBRO DI GIOBBE

f. 1v

L'iconografia enfatizza il trionfo di Giobbe

messi: p̄mittant pauperes habere ite  
 dular. et non tam pulchros edicet  
 qua emendat. Vnamq; edmo. et sup  
 tuaginta iuxta grecos. et mecauxta he  
 brcos. ml. tanu meo labore trans lata  
 est. Cuius uniusquisq; q̄dauit. et stu  
 diosum me magis quam aliuo lū. p̄ber.

EXPLICIT PROLOGVS



INCIPIT LIBER IOB



IR  
 ERA  
 INER  
 RA HVS  
 NOIE IOB  
 Et erat  
 ur ille  
 simplex  
 et rectus  
 ac amens d̄m. et recedens a malo. Na  
 tu. si ei septē filii et tres filie. Et fuit  
 possessio eius septem milia ouium. et tria  
 milia camēloy. Quingenta quoq; iuga bo  
 um. et quingenta alim. ac familia multa  
 num. Eratque ille magnus in om̄i  
 orientales. Et habuit filios eius. et faciebant  
 eum ut p̄domos unusquisq; in die suo. Et  
 mit tentes ad eum tres sorores suas  
 ut comederent et biberent cum eis. Cuius  
 inor bē mansisset dies eum. mittebat  
 a deo. iob. et sc̄ificabat illos. Constringensq;  
 diluculo offerrebat d̄o holocausta p̄  
 singulos. Diebusq; Ne forte peccauit  
 rini. filii mei. et benedixerunt d̄o in cor  
 dibus suis. Si factus es iob. carnis diebus.  
 Quada autē die cū uenissent filii eius ut  
 stiterent corā d̄o. affuit in eos eadē salu.  
 Cui d̄ d̄s. Vñ ueni. Qui respondens ait.  
 Circūi t̄ra et p̄ambulauit eā. Dixit d̄s ad  
 eum. Nūquid cōsiderasti seruum meū iob q̄  
 n̄ sit et simul in t̄ra. h̄o simplex et rectus  
 et timens d̄m. ac recedens a malo. Cui  
 respondens iterum ait. Nūquid frustra





LR  
ER  
IN  
PAL  
NOIE  
Et er  
ur il  
simpl  
et rect

actimens dm. et recedens amal. N







Nella Bibbia del Pantheon l'illustrazione ripercorre le sofferenze di Giobbe



Ubi domus cecidit supra filios iob

Nuntius qui venit ad iob

Alius nuntius

Ubi Sabei tulerunt (sic) predam  
I prova di Giobbe: razzia delle  
asine e delle vacche



Babdach Surtes  
= Bildad da Shuah

Elifaz  
Themanites  
= Elifaz da  
Teman

Sofonia Ama  
= Sofar da Naama

Heliu Buzues  
= Elihu di  
Barachel il  
Buzita

Iob percussus plaga

INCIPIT SIER. P. BILNII

stricas tenet manib7 quanto foras p'serit



# LE BIBBIE CON GLOSSA



## BIBBIE GLOSSATE

Diffuse a partire dal XII secolo

-glossa ordinaria: il testo redatto da Anselmo di Laon (morto 1117) e Gilberto di Poitiers (morto 1154) è disposto intorno ai bordi della pagina. A questi commenti è riconosciuta una autorità incontestabile. Pietro Lombardo è anche autore di un Commento alle lettere di San Paolo e di un commento ai Salmi. Molto diffuso è il *Liber Sententiarum* (1150-1152) di Pietro Lombardo (1100-1160) che dal 1215 (Concilio di Lione) diviene il testo ufficiale per l'insegnamento della teologia.

-glossa interlineare: il testo fu redatto da Anselmo di Laon e risulta disposto tra le righe di scrittura.

A partire dal XIV secolo, altri lavori esegetici, quali la *Postilla* di Nicola di Lyra (1270-1349) e gli *Addenda* di Paolo Brugense furono aggiunti nella parte inferiore di ogni pagina.















## LA BIBBIA DI ENRICO DE' CERCHI

### BIBBIA IN 17 VOLUMI

15 volumi sono stati decorati da miniatori di cultura padana (Bologna, Padova)  
2 volumi (Salterio –Plut. 3 dex 3- e Commento alle Epistole di San Paolo –Plut. 3 dex 10) sono attribuiti a un miniatore francese.

La sua struttura ripropone fedelmente quella delle Bibbie conservate presso altre istituzioni francescane: Assisi e Padova.

Enrico de' Cerchi dona per testamento la propria raccolta libraria al convento nel 1285.



STRUTTURA DELLA **BIBBIA CON GLOSSA DI PIETRO LOMBARDO**, DONATA DA ENRICO DE' CERCHI (17 voll.)

- Genesi (Plu. 1 dex 5)
- Esodo e Levitico (Plut. 1 dex 6)
- Numeri e Deuteronomio (Plut. 1 dex 7)
- Libri dei Giudici, di Giosuè, di Ruth (Plut. 1 dex 8)
- IV libri dei Re (Plut. 1 dex 9)
- Paralipomena (Plut. 1 dex 10)
- Esdra, Tobia, Giuditta, Esther (Plut. 3 dex 1)
- Libro di Giobbe (Plut. 3 dex 2)
- *Libro dei Salmi* (Plut. 3 dex 3)
- Libri Sapienziali (Plut. 3 dex 4)
- Isaia e Geremia (Plut. 3 dex 5) compare un'iscrizione relativa alla donazione del volume nel 1285 da parte di Enrico de' Cerchi
- Ezechiele e Daniele (Plut. 3 dex 6)
- XII Profeti minori (Plut. 3 dex 7)
- II libri dei Maccabei (Plut. 3 dex 8)
- Vangelo (Plut. 3 dex 9)
- *Lettere di San Paolo* (Plut. 3 dex 10)
- Atti degli Apostoli, Epistole. Apocalisse (Plut. 3 dex 11)



non possunt. Rursum in libro hester alpha  
betam ex nuō usq; ad dētam lictā fecim<sup>9</sup>  
diuisis locis uolentes. s. septuaginta intpre  
tum ordinem p̄ hoc insinuare studioso lee  
tori. Nos enim. iuxta morem hebreoy ordie  
psequi i in septuaginta editione malum

**R**ab. lib. iste hester  
quem hebrei inter  
agigrapha nunc  
rant xpi a eccē cont  
nere sacramenta  
hester enim in tyro  
eccē p̄lin libat de  
periculo interfecto  
aman qui in tpe un  
quies p̄co cōmū  
niy adicm celebra  
mitat in p̄stros  
hystoriam hester cē  
pore affueri fuisse  
non dubitā. s; q  
quis fuit affuerus  
ignoramus ioseph  
commemorat fuit  
se orum xerxis fili  
qui post tantum pa  
trem p̄sde rexit im  
perium. hunc q̄ re  
dixit artaxerxes a  
pud gregos uocari  
qui longinamus i  
cognominati s re  
gnant. lxxv. ame  
hō nō uidetur hester  
eo tpe fuisse forte  
enī hebreos non p̄  
tam fuis eam qui

**E**xpliat. p̄f. s̄i ieronim.  
**S**usa metrop  
lis ē p̄sde. que  
auit ystouci  
menoms fūz  
condidisse a  
fusi flumio no  
men accepisse  
ibi ē regis dom  
q̄ri lapide a u  
tio. colupnis  
aureo a lacu  
narib; gemis  
q̄ dūstincta ce  
li continens si  
militari. stel  
lis in canaly.  
insignita me  
dibilia multa  
ibi affuerus cō  
conuuii ma  
ximus diuitū  
adulteris copi  
osum celebra  
uit. uirtus na  
q; sacri eloqui  
sic aliq̄n tū fac  
ti narrant ut  
uentura expi  
mat sic facto

**S**usa metrop  
lis ē p̄sde. que  
auit ystouci  
menoms fūz  
condidisse a  
fusi flumio no  
men accepisse  
ibi ē regis dom  
q̄ri lapide a u  
tio. colupnis  
aureo a lacu  
narib; gemis  
q̄ dūstincta ce  
li continens si  
militari. stel  
lis in canaly.  
insignita me  
dibilia multa  
ibi affuerus cō  
conuuii ma  
ximus diuitū  
adulteris copi  
osum celebra  
uit. uirtus na  
q; sacri eloqui  
sic aliq̄n tū fac  
ti narrant ut  
uentura expi  
mat sic facto

Plut., 3dex 1, c.  
109v, Incipit del  
libro di Esther







Dicum e aut postqm mortuus e  
 saul ut d' reliteretur a sede ama  
 lech r maneret duos dies in siche  
 lech. In die aut tertia apparuit ho  
 ueniens de castris saul. uelie constissa. ce  
 puluere asp' sus capud r uenit ad d'. cecid  
 it sup faciem suam r adorauit. Dixitq ad  
 cum d'. unde uenis. Q. u' ad d' de castris u' i  
 fugi. Et dixit ad eum d'. q. d' e abum qd' fac  
 tum e. In dieca m'. Q. in aut fugit p' p' e pre  
 lio. r multi' conuientes ex p' p' mortua s'it  
 u saul r ionathas fili' ei' u' tierit. **Q**u' d' ad  
 adolescete q' natiabat ei. Vn' scis q' mortuu'  
 e saul r ionathas fili' ei'. Et ait adolescens q.  
 mittabat ei. casu ueq' i mote gelboe r saul iai  
 lebat si' basta sua. porro cur' r eqtes app' q' h'it  
 ei. r u' s'us p' t' q' u' suu' uide' q' me u' cauit.  
 tu ei' p'ndisse assu. dix' ih. q' ma' es tu. Et  
 ait ad eum. amalechites sum. **H**ic e u'ne  
 lebas. sup' q' u'  
 n' u'le d' d' q'  
 m' a' c' u' q' d'  
 cum i' y' d' u'  
 p' u' s' i' u' u'  
 aut' q' u' s' i' l' e'



Dicum e aut p  
 saul ut d' reli  
 lech r manere  
 lech. In die au  
 ueniens de castris saul.  
 puluere asp' sus capud r  
 it sup faciem suam cad  
 cum d'. unde uenis. Q. u'  
 fugi. Et dixit ad eum d'

Plut. 1 dex 9  
Libro dei Re



Commento ai Salmi di Pietro Lombardo, Plut. 3 dex 3

**D**icitur in cathedra  
 pestilentie non sechit  
 Consulto un  
 pioy. 7 iua  
 peccoz non sechit. 7 in cathedra  
 pestilentie non sechit. **B**eatus cui  
 succedunt iur. s. & p. p. a. 7 adusa firmus. qui n. ab.  
 a deo in regione distitit. i. cogit. n. peccant  
 q. n. e. p. s. t. u. m. p. i. v. q. n. t. i. m. p. y. h. i. m. o.

**D**icitur in cathedra  
 pestilentie non sechit  
 Consulto un  
 pioy. 7 iua  
 peccoz non sechit. 7 in cathedra  
 pestilentie non sechit. **B**eatus cui  
 succedunt iur. s. & p. p. a. 7 adusa firmus. qui n. ab.  
 a deo in regione distitit. i. cogit. n. peccant  
 q. n. e. p. s. t. u. m. p. i. v. q. n. t. i. m. p. y. h. i. m. o.

**E**t erit tanquam lignum quod planta  
 tum est secum dabitur aqua. quod  
 fructu suu dabit in tempore suo  
 Et erit tanquam lignum quod planta  
 tum est secum dabitur aqua. quod  
 fructu suu dabit in tempore suo











## TIPOLOGIE TESTUALI DIFFUSE A PARTIRE DAL XIII SECOLO

A Parigi viene elaborata una nuova versione emendata della Vulgata, destinata allo studio individuale.

I volumi sono di formato ridotto e il testo viene suddiviso in capitoli, per agevolare la lettura. Questa nuova tipologia si chiama **BIBBIA PARISIENSIS** e la sua messa a punto si attribuisce a Stephen Langton (1150-1228c).

Generalmente in questo tipo di codici il testo è raccolto in un unico volume.

Nel Duecento la Bibbia viene anche tradotta in francese.

Inoltre si allestiscono codici che presentano una versione riassunta del testo sacro, provvista di illustrazioni e dedicata a un pubblico laico:

-**Bibbia moralisée**

-**Bibbia historiale**





Bibbia di Manfredi, Vat. Lat. 36, f. 424r







nonne sup tram  
Et feni e ita Et p  
tulic tra erbam





**L**ibull'itub. ostendit e m a l i a c o n g i e  
 cum ab: m u l l a . Et illi d i c i t s n u n a  
 u e r e c e n s : n e e u l l i e d u c a t . n o u u i l l i  
 r e a l i t u b : u l l i . x i . a p p a r u t . q u e p b i  
 u r i e d u l i c a t e u l l o z e d u m i a c o r d i  
 q u e b r i q u a d a t a u r e f e c i t e n a d u  
 t i . E t d i c i t e s . C u n t e s i m m u d u u  
 n i s i t . f i l i a t e c u a g i u r . o m n i c a u r t  
 Q u e d i c a n t a b a p t i s t a f u i t . f a l u u s e  
 n r . Q u o n o e d u c i t . o p p n a t e . s i g  
 a r e o s q u e d i c i t . b e t e q u e . i n n o i e m e  
 o r e m o m a c a t i . l i g u s l o q u e n o u i  
 f i g n t e s r o l l e t . a f i m o r t i f e r i q o b i  
 l e n t : n o e s n a r c h i e . S u p e r q u a m a  
 n u s i m p o n a t : a b e n e b a t e b e .

**V**ecas  
 f i r u s n a t i e a n t i o  
 a t t e . a r t m e d i c i n e .  
 d i s a p u l i s . a p l o z . p o l t a p a u l i o  
 f e c u r i s u s q u a d p r i t h a s . a u s f u n d i  
 d i o f i n e c u m m e . n a n e p u c e e  
 l i q u a b n i s . i n f i l i o . x c x i i . a m o  
 r u o b u t i n b i e b u m a p l e m s f i l i  
 f o . Q u a m t e m p t a e s t c u a g e l i a  
 p m a t h m q e r m u l t a . p m a d u m  
 i t a l i a f e d m t h g a t e f p u m a c h . n e p  
 t i b . b e c t e m p t e c u a g i u s . S i g n i  
 f i c a s e n e i n p n a p i o . a n a n a e s t e  
 t e m p t a . C u n t e m p t a q u e e s t o u o  
 g h u d i s p o s i t i o n i s c e p o t i t . e a m a y  
 d i n e n e c e s s i t a s l i b e r i s f u n t . a r p  
 m u g a s f i c e l i b i o m n i p b a n c e u e  
 t u n i n c a r n e t e x p i n a m i l i t a b u  
 m a n t a s . n e c u i d a n e s f a b u l i s a d  
 e a n t . i n s o l o l o g i s e r d i t i o t e n e r  
 f u l b e r e n e s f a b u l a r i f u l i s f o i  
 b a t a n o i s . f e d u d i e c a t e n e a n t  
 t a t e c l a b o a r e t . D e b i t e u r i m p n e  
 p i o c u l e r t i o b i s n a t u r a t e p u

p t a . a n c u a g i m f e r i t e r i m e h a  
 r e r . o r e t a l s a f e o p l e r a e q u e a b  
 a l i u s e n e m e h o a t a . C u n t e . p o s t  
 l u p i m f i l i u a p r e c a t e q u a n o i s  
 i n x p o i m p l e r e . a r t e r e a p n a p i o  
 n a m u c a t i s h u m a n e . p r e t a s p m y  
 t a e . u r r e p t i b i d e m o s t r a r e . i n q  
 a d p i e d e s c a r . p n a t h a f i l i u i n o  
 r e u . r e a m t e s a d o m g i l a n o i s . a d  
 m i s s i . m e r s p a b i l i t e r f i d e i s m o i  
 b y x p i n f i l i u p e n o p b o i s r e d n e m  
 f e p f i l i a f a c i t . a q p e r a n t e p a  
 u a c u n d i t e r i p h a t i n x p o . C u n t e  
 e r n o m m e n t o a f e r i l e n d o z a p l i c o  
 r u a c t u i . p r e t a s i n m u n i s t i o d a t  
 u e r d o m d i m p l o n e q f i l i o p a n o i s  
 e r u e r . o r e a b a p l i s f i c a t . f o r e r i  
 d i u e l e c t i o i s n u s o p l e r e . S i c a p p i  
 u l i u s o f t m a n a n a p h i a s a r e b . d a n t  
 q d i u o s t m u n i . r e c a l a t i t e d n s e l e  
 u s e r . q d e l e g i t a r e p t i b i d e a n .  
 e r i p m g u l a e r e d u m a n o b i s u n  
 l e f u a c a t . f a c i t i n q o p i r t a g e o l i o p o  
 t e a r p m u a f r u c t u b i f u s f e d e u i  
 t a m i p u b l i c a a m o s t r a t e . n e n t a  
 u o l e n s o m e m o s t r a s t e u l d a r m .  
 q u a f i l i d i e t b i p r i u i s t e .

**V**ona qd mlti conu  
 ordiue nancio q inob  
 plecte rez sic rudo no  
 vnt q ab uno ipi unq  
 am m f i f u e r f m o m s . u n t i e o m a l  
 f e a t o a p n a p i o . o l a d i l i g e r e c o z i e  
 e f i c e o p m m e t e o p b i l e u e c a f a f a r e  
 u r : d o p e n d e r  
 m i t a t e .

**V**ir in  
 dicitis eratis re  
 gni uice. die  
 tes qd i noie  
 achimas. ce uer abaz  
 hie illi ce filia b. aaron.  
 rnom et dicitis. Erat

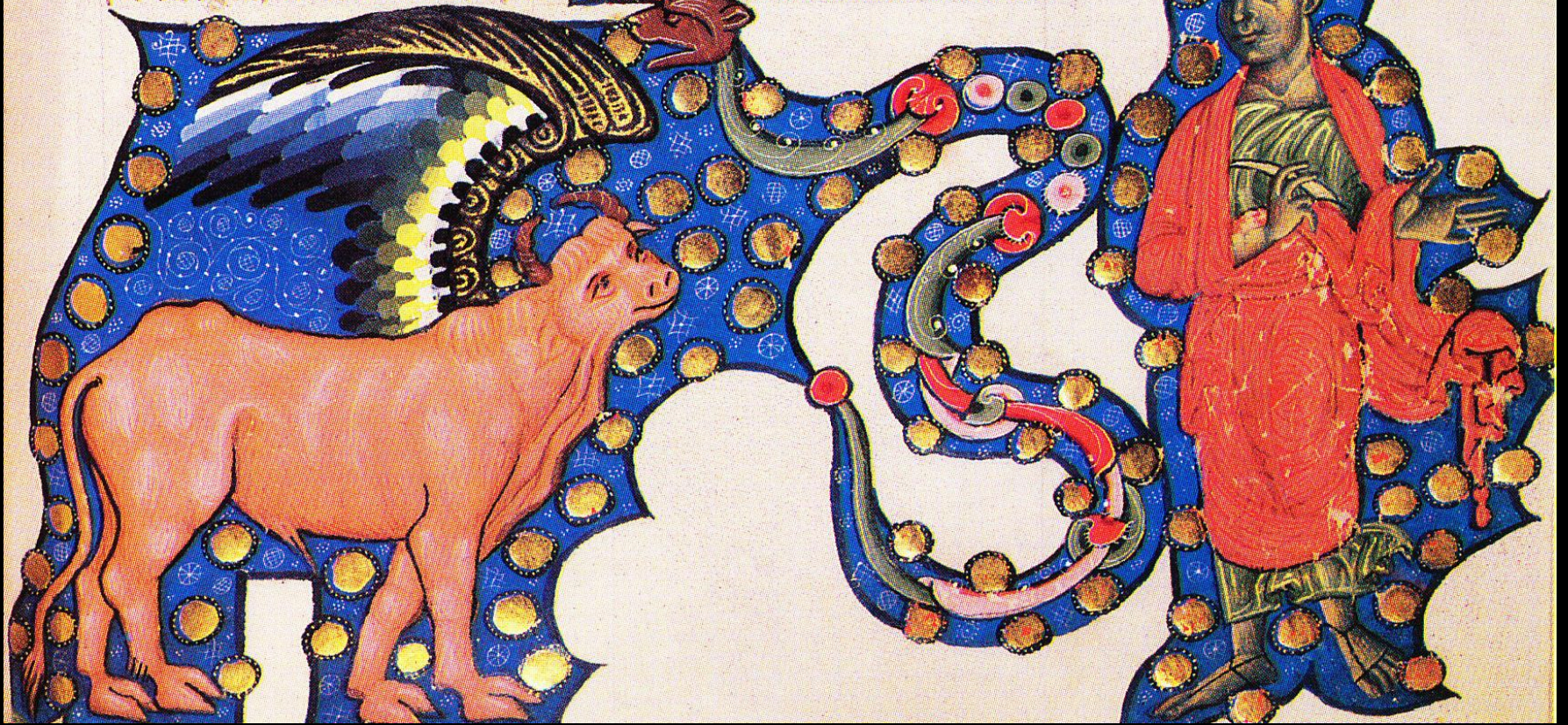


Bibbia di Corradino (m. 1268). Baltimora Walters Art Gallery



tum in carne dei xpi manifestabitur  
mantis. ne uideatis fabulis ad  
renti. in solo legis desiderio tenen  
t. ul' hereticis fabul' et stultis sol  
licitatibus seducti exerceant aucti  
tate elaborant. De hic ut in pnci  
pio euagelij iobis natiuitate p'm

**V**ir in  
diebus eruditus  
et iustus. sic  
eos quodam noie  
sachanas. deinceps abia. et  
iuxta illi de filiabus aaron.  
et nom' ei chisabreth. Erat

















ICT: ORIE: D EX: CIET: EG: TERRE: SOLELL: EC: LUNE: EC: COZ: ELEM



**Bibbia moralisée**, Vienna, Nat. Oest. Ms 2554 (Il Creatore come architetto)







**L**i guarant  
de la mer de  
poullon de diuer  
tel maneres.

**L**e qe de gar  
mit la mer  
de diuer tel manere  
rel de poullon se  
netie refuicuit qe  
garn le monde  
de diuer tel man  
eres de genz.

**L**i serpe de  
au septime  
ioz a deli maner  
torel tel tonner  
deuair lui eduit  
qil a tot accompli

**L**e qe de se re  
pote au septi  
me ioz senthe se  
suant qe serpe  
se au ioz del ui  
gement a cole  
sel annul quant il  
a tot accompli z  
debole sel anant  
en enfer de se ses  
priez.

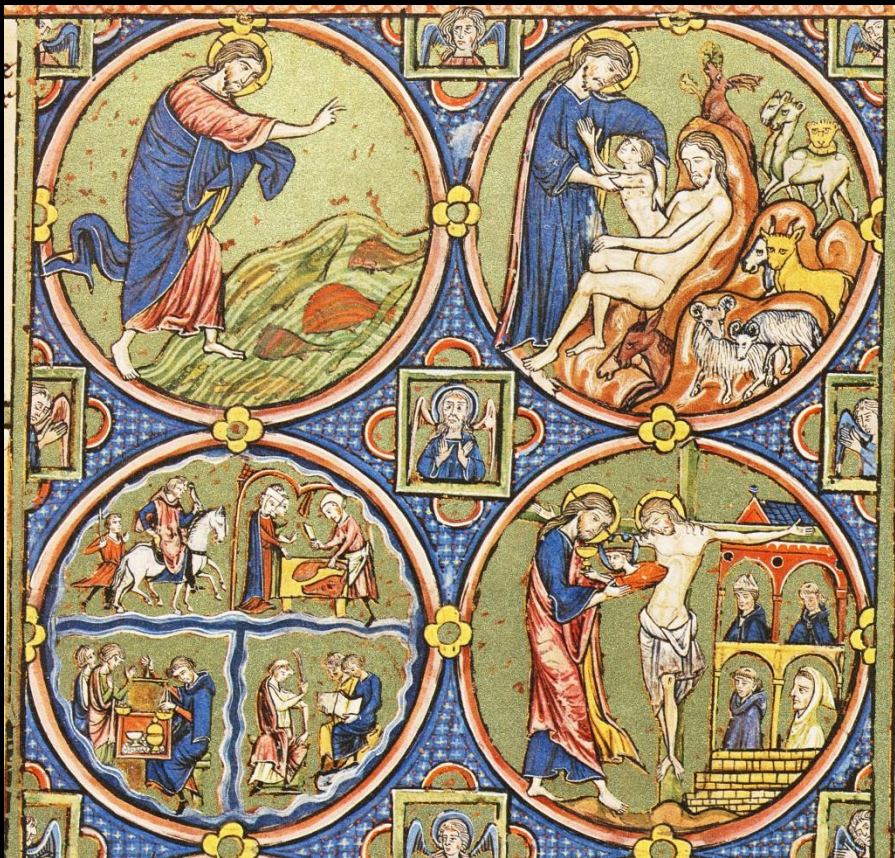


**L**i fer de  
l'home a si  
mage: si lei  
dour z eret for  
del coltra ad  
cuc z fer unt  
z auter bestes

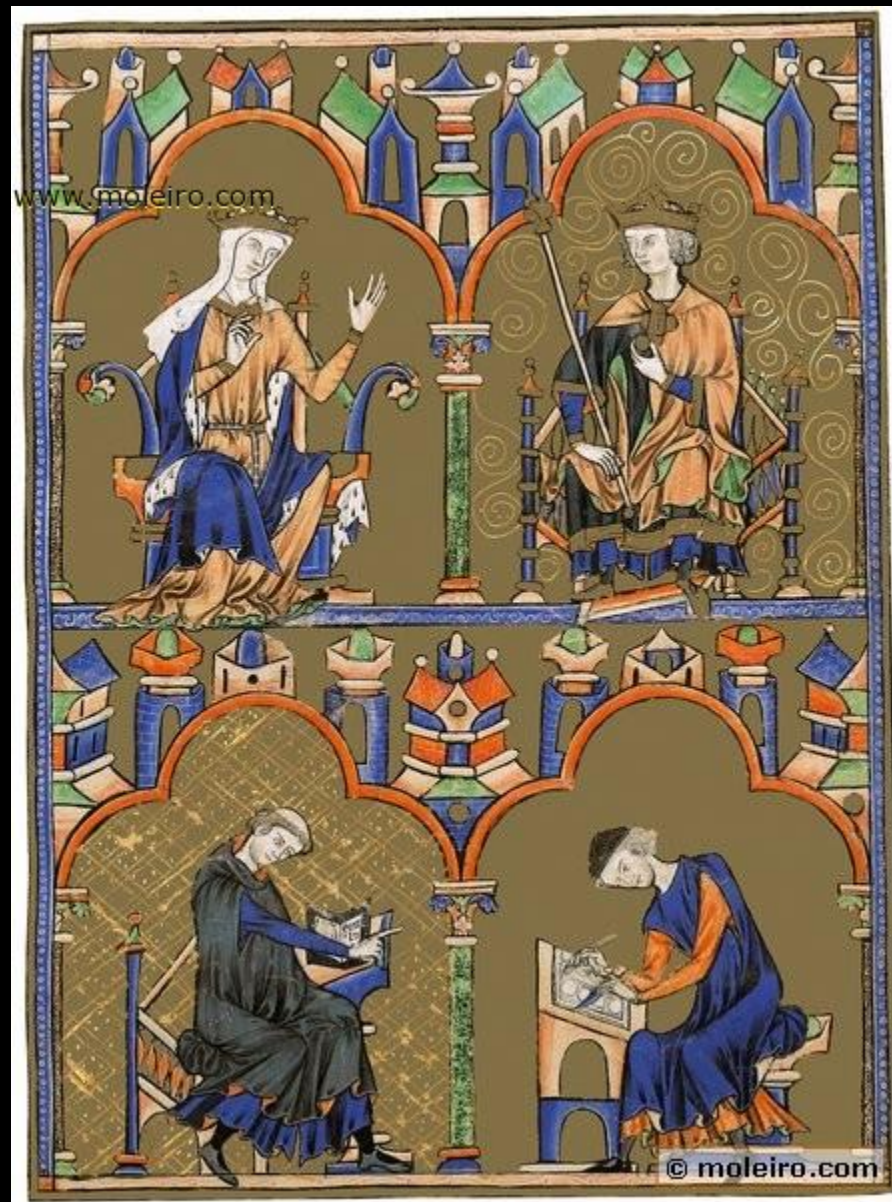
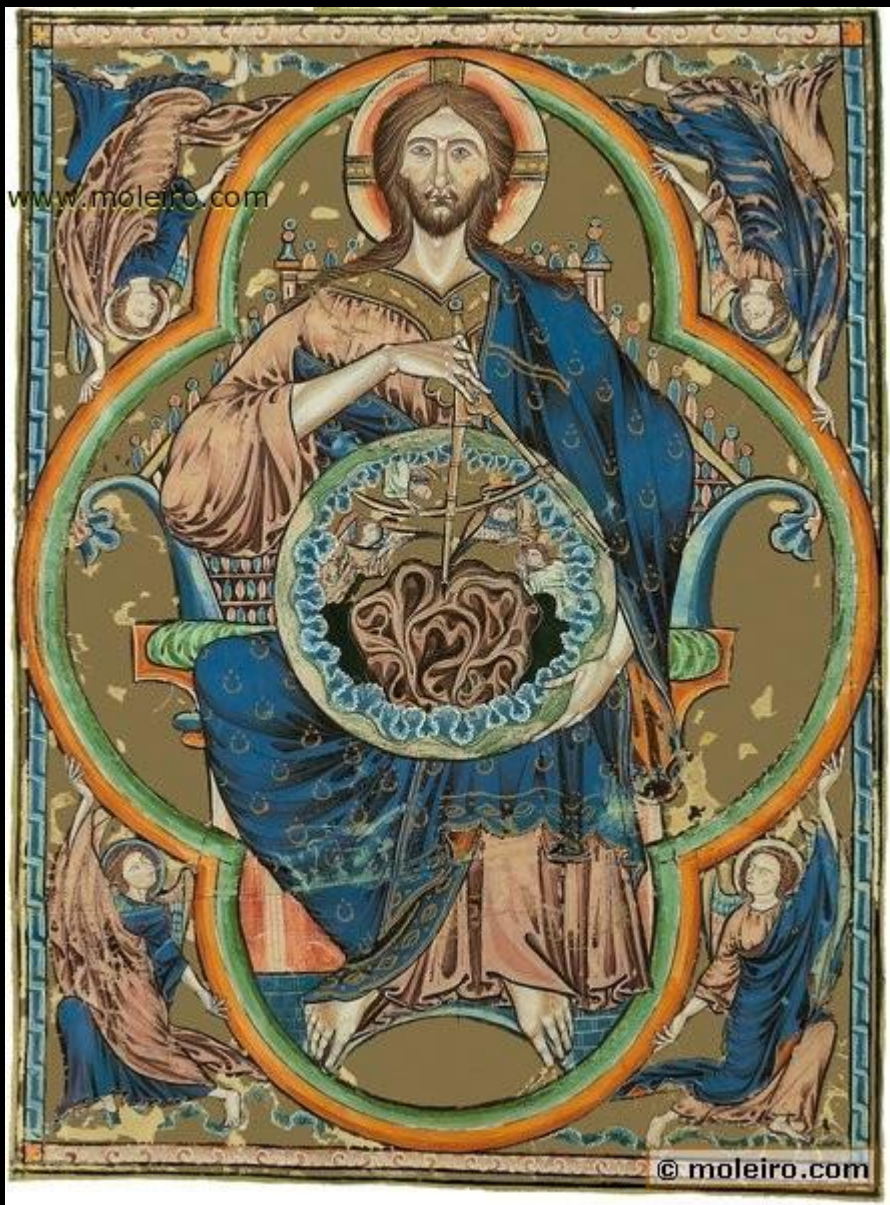
**L**e qe de en  
romm ad  
senescie le pere  
qi endam le  
fil en la croi  
sue qi ulti del co  
fiter ad senescie  
saure egise qit  
fost del coltra ihu  
est auonee de raj  
gaoel le d'uil loz  
betes senescie de  
ales religione

**L**i plante  
de son uer  
guer de bon  
arbre z despu  
net z planta  
arbre de ue.

**L**i boen ar  
bre senescie  
sel boen homes  
qi menent en  
bon coant est  
aronei de flaz  
en paradises  
esprmet senescie  
cell qi manent  
en mauuel  
ceures z sunt  
aronei del espi  
rit del monde







Bibbia di San Luigi o Bibbia ricca di Toledo, New York, Pierpont Morgan L. M. 240











Como Jacob dormi quella nocte cu' lia del quale lo sue ve regno in tempo dei altri fioli e vna fiola.  
 Machar. Cabulon e vna. Si che ha auer suo sei fioli e vna fiola. Machar. Cabulon e vna. Si che ha auer suo sei fioli e vna fiola.  
 chur. Cabulon. et vna fiola auer nome de...



Como Jacob dice a Laban fo sitero debine dare le memore el miei fioli che le tempo che retome ala mia  
 paria e che debia promedere al mie fati. Laban puoga Jacob che primo el uole per le sue fige. Jacob de  
 marito che tute le piogore e chaur le quale nasera vane si fca sue. e quele che nasera sebiere bianche.  
 e sebiere negre sei de Laban. Laban fo contento. et el domane...



Como Jacob tolle berce de poter...  
 into canale into quale se faueria...  
 le negre el moltoni chioite in te com...  
 noma. Machar. Cabulon e vna. Si che ha auer suo sei fioli e vna fiola.  
 Capitulo .xxv. de Genesi.

...noa in e...  
 ...che le possessione e la...  
 ...che le possessione e la...  
 ...che le possessione e la...



parenta da l'altro e che le possessione in magna continuamente in la soa propria tribu e questi si e li comi  
 pienti el cardo che uole melior dotinedio.  
 Como quelle cinque serate. adala tiberia. Egla adela Noa le quale tute cinque serate fo fiote de salpha  
 del tribu de adanasse fiote de Joseph. se marida meo cinque in vna tribu e qui si uen sposo. et tolle cinque  
 muni del tribu e del parenta de adanasse del quale parenta si em sta fo pare salphaad. Noe che le possessione  
 quale go em tocha per heredita de fo pare salphaad no anesse in altro tribu ne in altro parenta che molto  
 heredita.



Como adala tiberia egla adela Noa fiote de salphaad del tribu de adanasse uene tote cinque meca  
 marie

Rovigo, Bibl. dei Concordi, ms 212, **Bibbia istoriata**, f. 22v, Storie di Giacobbe

Londra, Brit. Libr., ms. Add. 15277, **Bibbia istoriata**, c. 56r, Storie di Mosè



# LA BIBBIA DI FEDERICO DA MONTEFELTRO

La [Genesi](#), c. 7r

Scriba: Ugo Comminelli  
Miniatori: Francesco di Antonio del  
Chierico, Francesco Rosselli







ET FACTUM EST UT POST

in mortem moysi fecit dominus ut loqueretur do-  
 minus ad israhel filium nuntium moysi: et  
 dicitur ei: Moyses servus meus mortuus est  
 surge et transi iordanem istum tu et omnis  
 populus tecum in terram quam ego dabo filiis  
 israhel. Omnem locum quem calcaverit uestigi-  
 um pedis uestri uobis erit in hereditatem sicut locutus  
 sum moysi. A deserto et libano usque ad flum-  
 inum magnum eufratem: omnis terra et hereditas  
 usque ad magnum contra solis occasum erit ter-  
 minus uester. Nullus poterit resistere uobis  
 cunctis diebus uite tue. Sicut fui cum mo-  
 yse ita ero tecum non dimittam nec derelin-  
 quam te: confortare et esto robustus. Tu  
 cum forte dixeris populo huic terram pro-  
 qua iuravi patribus tuis ut traderem eam illis.  
 Confortare igitur et esto robustus ualde: ut cul-  
 todias et facias omnem legem quam precepit  
 tibi moyses servus meus. Ne declinet ab eis ad  
 dexteram uel ad sinistram ut intelligas cunc-  
 ta que ego dixi. Non recedat uoluntatem legum  
 huius de ore tuo: sed meditaberis in eo diebus ac  
 noctibus ut custodias et facias omnia que scrip-  
 ta sunt in eo. Tunc diriget uiam tuam: et uere-  
 ritur eam. Ecce precipio tibi confortare et ef-  
 fectus robustus. Noli metere: et noli timere: quo-  
 niam tecum est dominus deus tuus in omnibus

ad quecumque perixeris. Precepit quoque iosue pri-  
 cipibus populi dicens. Transite per medium po-  
 castrorum et imperate populo ac dicitur. Prepa-  
 rate uobis cibaria quoniam post diem tertium  
 transibitis iordanem: et intrabitis ad possiden-  
 dam terram quam dominus deus uester daturus  
 est uobis. Rubens quoque et gadites et dimidie  
 tribui manasse ait. Memento sermone quoniam  
 precepit moyses famulus domini uobis dicens  
 Dominus deus uester dedit uobis requiem: et om-  
 nem terram uos uosque et filii uestri ac timen-  
 ta manducant in terra quam tradidit uobis mo-  
 yses transi iordanem. Vos autem transite arma-  
 ti ante fratres uestros omnes fortes in manu: et pa-  
 gnate pro eis: donec dicit requiem dominus.  
 fratribus uestris sicut et uobis dedit et posside-  
 ant: ipsi quoque terram quam dominus deus uest-  
 ter daturus est eis: et sic reuertimini in terram  
 possessionis uestre: et habitabitis in terra quam  
 uobis dedit moyses famulus domini transi ior-  
 danem contra solis ortum. Respondit autem ad  
 iosue atque dixerunt. Omnia que precepisti  
 nobis faciemus et quocumque miseris iuraueris.  
 Sicut obediimus in cunctis moysi: ita obedie-  
 mus tibi: sanctus sit dominus deus tuus sicut  
 cum fuit cum moysi. Qui contra dixerit  
 ori tuo: et non obediert cunctis sermonibus

c. 87v  
Libro di Giosuè











Paralipomena









Libro di Tobia





Libro di Giuditta









Libro di Giobbe









Libro dei Salmi